

Cent. 30 la copia Italia e Colonie: ANNO ABONAMENTI: ...

MARTEDI' 29 NOVEMBRE 1938-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di...

Il prodigioso ritorno di PIO XII all'attività ordinaria

Meravigliosa giornata nella vita del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 28. Crediamo di non esagerare dicendo che la giornata di ieri è stata la più straordinaria...

Energia d'eccezione

C'è del prodigioso in tutto questo, e molti, ieri, anche dei meno inclinati a vedere in qualche cosa il soprannaturale...



PIO XII appena ristabilito ha ripreso la sua attività

La folla che gli hanno portato gli ungheresi, cioè la folla di Innocenzo XI, il Papa Odescalchi, patrono della liberazione di Budapest dai turchi...

I pellegrini magiari

Giangio Pio XI, ed è salutato con composte grida di evviva, ma non con applausi, perché, poco prima, il Maestro di Camera era venuto nella Sala e aveva pregato di astenersi dagli applausi...

La parola del Santo Padre

«Non si comprende affatto — Egli dice — che buoni figli, come siete voi, anche in questo grande rappresentante del vostro grande e fedele Paese, non ci meravigliate affatto che voi abbiate desiderato di vedere il Papa e di riceverne la Benedizione...

La ripresa delle udienze

Il Santo Padre si è levato, come di consueto, ha celebrato la Santa Messa e alle 10, come al solito, ha cominciato l'udienza. L'uno dopo l'altro si sono succeduti alla sua augusta presenza il Cardinale Segretario di Stato, il Cardinale Pizzardi, il Nunzio Mons. Borgognini Duca, il Governatore della Città del Vaticano, Marchese Serafini...

Voi siete venuti da gran signori

«Voi siete venuti da gran signori — da gran signori, aggiungeva sorridendo, ma non da capitalisti, perché non certo voi siete capitalisti pericolosi — portate doni e noi abbiamo voluto, che essi fossero messi qui, in questo momento, perché volevamo vedere con gli occhi nostri le persone, le mani, i cuori che ce li offrono, e adesso non ci resta che darvi quello che siete venuti a chiedere nella Casa del Padre Comune: l'Apostolica paternità Benedizione, che Noi vi diamo e che vogliamo darvi non solo a voi tutti e ciascuno, ma anche a tutti quelli che voi rappresentate. E non è poco giacché voi...

chè hanno avuto da Dio la grazia e la distinzione di reggerlo e governarlo in una circostanza così grande, importante, gloriosissima, come quella del vostro Congresso Eucaristico».

Il Papa ha parlato 12 minuti esatti. La Sua parola ha avuto una limpidezza ed una fermezza anche maggiore del solito. Egli impartì la Benedizione, che i pellegrini ricevevano con raccolto fervore. Poi ripeté il loro evviva!

Pio XI con la stessa sicurezza di movimenti, senza l'aiuto di alcuno, passa dal Trono alla sedia gestatoria, mentre il Cardinale e i Vesconi si avvicinano per baciargli la mano. Al Cardinale dice che il suo cuore di vecchio bibliotecario si è rallegrato, al vedere che le cure del Congresso Eucaristico non hanno impedito di portare a termine l'ottavo volume della monumentale opera delle Fonti del Diritto Canonico, e il Cardinale gli risponde che, ormai, anche il testo del nono e ultimo volume già è compiuto, e sta presso la Tipografia vaticana, che deve stamparlo.

Il Papa assiste agli Esercizi spirituali

L'intera giornata di Pio XI nella quale non è accaduto il minimo disturbo, si chiude a sera con la partecipazione alla predica inaugurale degli Esercizi Spirituali. Anche per questi si era detto, a giorno innanzi, che il Papa si sarebbe astenuto, sempre per quel famoso riposo, prescritto dal medico, dal partecipare alle prime giornate, sotto ad assistere nelle ultime. Invece ieri sera, ancora prima della fissata delle 18,45, Pio XI era nella Biblioteca privata, pronto per recarsi alla predica, e infatti vi si recò con sovrana puntualità, mentre nella Cappella — quella che è in comunicazione con la Sala delle Guardie nobili — già erano raccolti i Cardinali Pacelli, Pellegrinetti, Camali, Jorio, La Puma, Mercati, il Nunzio Mons. Borgognini Duca, Mons. Tardini, Mons. Montini e molti altri prelati.

Il Santo Padre, come al solito, assisteva nell'attigua piccola Sagrestia, in comunicazione con l'Altare. Dopo il Rosario, il predicatore Padre De Giovanni, Rettore della Facoltà teologica di Posillipo, ha cominciato il suo corso di predicazione. E' seguito la Benedizione Eucaristica, e tutto è finito alle 10,35. Questa mattina, dopo una nottata anch'essa, perfettamente tranquilla, il Papa ha continuato a partecipare agli Esercizi, come pure nel pomeriggio.

Durante questi giorni, comp è stato già detto, le udienze osno sospese, tranne, mercoledì prossimo, quella degli sposi novelli.

Martinez Barrio giunto in Francia

PARIGI, 28 sera. Si apprende da Perpignano che il presidente delle Cortes di Barcellona, Martinez Barrio, è giunto in quella città accompagnato dal suo segretario particolare. Egli ha proseguito per Parigi.

IN FRANCIA: torbida vigilia dello sciopero generale

La manovra comunista attenta all'opera per la pace. Chiare precisazioni di Daladier contro la minaccia rossa

PARIGI, 28 sera. Le energiche misure di Daladier per fronteggiare la grave situazione interna non diminuiscono le apprensioni per lo sviluppo degli avvenimenti. Si è alla vigilia dello sciopero generale.

Il Journal precisa che i ferrovieri si proporranno di cominciare lo sciopero generale ferroviario mercoledì prossimo fra le quattro del mattino e le diciannove. I capi del Sindacato ferroviario parigino, inoltre di rendere inutilizzabili i segnali elettrici.

Anche il Consiglio direttivo dell'Unione dei sindacati dei ferrovieri di Alsazia e Lorena, che rappresentano 26 mila ferrovieri, ha deciso all'unanimità di associarsi allo sciopero generale.

Da sua parte il Comitato direttivo del Sindacato del personale d'ispezione e di direzione della Società Nazionale delle Ferrovie francesi ha consegnato al Ministro dei LL. PP. una dichiarazione di protesta contro l'ordine di sciopero, lanciato dalla Confederazione generale del Lavoro, ed ha confermato che la maggioranza degli agenti di direzione sapranno fare il loro dovere per assicurare il buon andamento del servizio.

La fabbrica di automobili «Chevrolet» è stata chiusa a causa dello sciopero bianco proclamato dagli operai in seguito al licenziamento di due guardiani comunisti i quali si erano opposti al lavoro degli operai non iscritti all'unione. Gli scioperanti ammontano a 7 mila.

Anche ieri sera si sono avuti due discorsi radiofonici. Uno del Ministro dei LL. PP. ed uno del Presidente del Consiglio.

De Monzie, nella sua qualità di Ministro dei LL. PP., ha parlato dell'oggetto principale delle sue preoccupazioni: la gestione delle Ferrovie francesi rilevando fra l'altro che mentre tutti discutono i provvedimenti adottati nessuno parla dell'enorme disavanzo che grava sull'esercizio finanziario delle Ferrovie. Dichiarato che le ore di lavoro non saranno aumentate, ha terminato biasimando severamente il progetto di sciopero generale diretto contro lo Stato.

Il Presidente del Consiglio, da parte sua, ha protestato contro le gravi agitazioni affermando che esse sono promosse sotto il pretesto assurdo di protestare contro i decreti leggi. Dopo avere detto che spetta ai rappresentanti della Nazione di decidere, prima del 31 Dicembre, se i decreti legge devono o no essere abrogati, ed affermato che la libertà pubblica non sono minacciate da nessuno e che egli è deciso ad assicurare il rispetto, da parte di tutti delle leggi della Repubblica, l'oratore ha dichiarato che questo sciopero generale e le altre agitazio-

ni sono un tentativo di azione brutale contro la politica di pace che persegue il Governo. Il Presidente del Consiglio ha concluso annunciando che se, nonostante ogni sforzo, le minacce degli agitatori si realizzassero il Governo compirà tutto il suo dovere con la certezza di avere ragione poiché non ha altro pensato che di assicurare il rispetto delle leggi e di proteggere i grandi interessi della Patria.

Oggi l'Unione regionale di Lille dei Sindacati liberi della Francia del Nord pubblica un ordine del giorno col quale si pronuncia categoricamente contro lo sciopero generale rifiutando di associarsi ad una manovra puramente politica ed extra professionale che è stata decisa senza alcuna consultazione delle masse lavoratrici.

Dinanzi ai delegati dei 65 mila operai ed impiegati della regione parigina, aderenti al partito socialista francese, il colonnello De La Roque ha definito la posizione di questo partito, nei confronti dello sciopero generale. «Voi dovete opporvi — ha detto — ad un movimento che assume un evidente carattere politico e dovete combatterlo con la vostra propaganda negli uffici e nelle fabbriche».

I giornali rilevano, nelle dichiarazioni ufficiali che il Governo non può tollerare l'arresto dei servizi pubblici ed intende applicare rigorosamente il decreto autorizzante la requisizione delle Ferrovie per impedire che, mercoledì prossimo, si viaggiatori francesi e stranieri siano abbandonati, dalle 4 del mattino alle 7 della sera su binari morti.

L'atteggiamento del Sindacato rosso dei ferrovieri, che nonostante il decreto di requisizione, ha confermato l'ordine di sciopero, appare come la più grave incognita della situazione e dà luogo a inquiete previsioni. Gli organi social-comunisti pretendono che la requisizione sia un «atto illegale» e Leon Blum nel suo odierno articolo sul Populaire rimprovera a Daladier di essersi impegnato deliberatamente in una prova di forza con le organizzazioni operarie in una politica di lotta e di rappresaglie che potrà avere fatali conseguenze.

Parlando di una riunione indetta dall'Unione socialista repubblicana a Rouen l'ex ministro Frossard, Presidente di questo partito, ha detto, fra l'altro, a proposito della agitazione operaia contro i decreti legge: «Se il sangue scorresse, se una sommossa di sinistra succedesse a quella tentata dalla destra il 6 febbraio 1934, se degli operai cedessero in scontri con la forza pubblica, se si creasse l'atmosfera delle giornate del giugno 1948 non solo la classe operaia sarebbe vinta ma insieme ad essa sarebbe sconfitto il Regime repubblicano».

L'Epoque sottolinea la responsabilità dei comunisti per avere immerso il Paese in uno stato di grande inquietudine in un momento in cui vi era il massimo bisogno di sicurezza e di pace.



S. E. Osvaldo Pirow

SVILUPPI DELL'ACCORDO DI MONACO PER LA PACE EUROPEA

Chamberlain a Roma con Halifax verso la metà di gennaio

LONDRA, 28 sera. Durante il convegno di Monaco il sig. Mussolini accennò alla possibilità di una visita che in prossima epoca il Primo Ministro avrebbe potuto compiere a Roma. Poiché l'opportunità di una tale visita potrebbe presentarsi durante le prossime ferie parlamentari, è stato chiesto se il sig. Mussolini ha fatto sapere che in linea di massima egli è d'accordo sulla scelta di tale epoca per la visita del Primo Ministro e del Ministro degli Affari Esteri. (Stefani).

Vivo interesse nella capitale britannica

LONDRA, 28 sera. Corrispondenza da Roma segnalava come molto interessante la notizia della visita del Ministro sud-africano S. E. Pirow e dei suoi colloqui con il Duce e il Ministro Ciano.

L'annuncio del "Daily Telegraph"

Di Roma si parla molto anche a proposito di un'altra informazione, che desumiamo dal Daily Telegraph. Il giornale scrive: Si apprende che si stanno facendo da paesi preliminari, intesi a predisporre una visita del Primo Ministro Chamberlain in c. Roma, visita che...

dovrà aver luogo verso la fine del prossimo gennaio. Il fatto che il Primo Ministro ha in vista questo viaggio sottolinea la sua decisione di perseguire il suo obiettivo che corrisponde ad una distensione generale in Europa. Per quanto le conversazioni che il Primo Ministro avrebbe a Roma sarebbero principalmente dedicate ai problemi del Mediterraneo e dell'Africa, si può ritenere che Chamberlain intenda chiedere a Mussolini di interporre i suoi buoni uffici, come ha fatto prima della Conferenza di Monaco, in modo da facilitare l'insediamento della Germania nelle conversazioni che avranno luogo in seguito.

Il Daily Mail precisa che il Primo Ministro britannico discuterà col Duce gli interessi particolari delle due Nazioni e la situazione generale dell'Europa.

Il giornale aggiunge: Chamberlain discuterà senza dubbio la questione del miglioramento delle relazioni franco-italiane, e la possibilità di accordo generale in materia economica fra le quattro grandi Potenze occidentali.

Dice Lloyd George...

Negli ambienti giornalistici si rileva che il secondo volume messo in vendita oggi, dell'opera La verità circa i trattati di pace, di Lloyd George, contiene un interessante capitolo che concerne le trattative con l'Italia durante la Conferenza di Versaglia.

Lloyd George dice che a Versaglia era sua intenzione di proporre che venisse assolto l'impegno assunto dalla Gran Bretagna verso l'Italia in virtù del trattato di Londra dell'aprile 1915 mediante la cessione della Somalia britannica. Secondo Lloyd George, a questo suo proposito si opposero altri autorevoli membri della Delegazione britannica e principalmente Lord Milner, il quale in una lettera, citata ora per la prima volta da Lloyd George, sosteneva che sarebbe stato già sacrificio considerevole cedere all'Italia il Giubaland e, quanto alla Somalia britannica, scriveva: «La cessione della Somalia britannica significherebbe un indebolimento della nostra posizione strategica in uno dei punti più importanti dell'Impero con serie ripercussioni nell'avvenire sia in Arabia che in Abissinia. Noi non possiamo disinteressarci — scriveva nel 1919 Lord Milner — dell'Abissinia».

«Lo scopo chiaro ed anzi dichiarato dagli italiani nell'accaparrarsi in virtù del Trattato di Londra tutti i punti di appoggio del mare all'Abissinia è quello di assorbire, in un secondo tempo, quel Paese. Basta guardare la carta geografica per persuadersi che la creazione di un Impero italiano grande quanto la metà dell'India nell'angolo nord-orientale dell'Africa sarebbe una cosa seria. Il nuovo Impero penetrerebbe nel cuore di quella grande sfera di influenza britannica che si estende nel centro dell'Africa Orientale attraverso il Sudan, l'Egitto, l'Arabia ed il Golfo Persico fino all'India che costituisce il vero Impero britannico all'infuori dei Domini».

Lloyd George, nonostante questa ed altre obiezioni del genere, riteneva necessario di adempiere all'obbligo tassativo stipulato nel Trattato di Londra del 1915 di dare all'Italia il compenso sulle frontiere dell'Eritrea della Somalia italiana e della Libia, qualora la Gran Bretagna si fosse accaparrata le colonie tolte alla Germania. Egli si giustificava tuttavia sostenendo che Orlando ebbe il torto di non insistere abbastanza sulla esecuzione del Patto di Londra ed anzi di rinunciare senza sufficiente motivo.

Dichiarazioni del Primo Ministro alla Camera dei Comuni

LONDRA, 28 sera. Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, interrogato da vari deputati i quali desideravano sapere se la Gran Bretagna si sia impegnata a mandare in Francia un corpo di spedizione militare in date circostanze e se in seguito al recente convegno anglo-francese Parigi l'entità di tale impegno...

stata aumentata, ha risposto negativamente. «Desidero esprimere — ha soggiunto il Primo Ministro — il nostro caloroso apprezzamento per le buone accoglienze che abbiamo avuto dal Governo francese e dal popolo di Parigi. Come fu dichiarato, dopo il convegno vi furono scambi di vedute sulle principali questioni che interessano in comune i nostri due Paesi, comprese le questioni concernenti la difesa nazionale e la nostra azione diplomatica. Ci troviamo in completo accordo sulle direttive generali della politica di entrambi i paesi. Direttive che in entrambi i casi hanno lo scopo principale di salvaguardare e consolidare la pace. Siccome lo scopo della riunione consisteva nello scambiare le nostre vedute anziché nel prendere decisioni non sono in grado di fare una più particolareggiata dichiarazione circa le conversazioni testè avute a Parigi».

Gli ebrei tedeschi profughi accolti nel Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 28 sera. Il Governo del Granducato ha deciso di permettere l'entrata nel territorio granducato dei profughi giudei tedeschi fino a un certo ordine.

Il valore della proprietà immobiliare in Italia in un discorso di S. E. Thaon di Revel all'Accademia dei Georgofili

FIRENZE, 28 sera. Il Ministro delle Finanze, senatore Thaon di Revel ha inaugurato domenica 18, l'anno accademico della Reale Accademia dei Georgofili. Il Ministro subito si è recato col Prefetto alla basilica di S. Croce per rendere omaggio alla cripta dei Caduti per la Rivoluzione e al Famedio dei Caduti in Guerra, dove ha depresso due corone di alloro.

Le autorità e numerosissimo pubblico hanno seguito la cerimonia inaugurale dell'anno accademico durante la quale il presidente dei Georgofili, on. Serpico, dopo aver rivolto a S. E. il Ministro parole di saluto, ha fatto una sintetica relazione dell'attività dell'accademia nel decorso anno.

S. E. Thaon di Revel ha quindi tenuto la produzione, svolgendo l'argomento del valore della proprietà immobiliare in Italia, che recenti accertamenti di carattere finanziario gli hanno permesso di rilevare.

Premesso qualche elemento sul valore complessivo degli immobili, terreni e fabbricati, quali risultano dalle dichiarazioni che sono state fatte in occasione dell'imposta straordinaria sui fabbricati, il Ministro ha posto in evidenza che tali valori furono necessariamente determinati con criteri sommarî, ma che superati tali criteri gli accertamenti fatti ora possono stabilirsi con sufficiente approssimazione in 175 miliardi.

Passando a trattare della determinazione dei valori dei fabbricati, il Ministro ha accennato alle difficoltà che si presentano per tale determinazione tenuto conto delle gravi deficienze statistiche circa la consistenza immobiliare urbana per cui con ogni riserva si può indicare in 125 miliardi il valore dei fabbricati civili, dei quali circa 37 miliardi rappresentino il valore dei fabbricati esenti da imposta.

Il Ministro ha manifestato poi la necessità di perfezionare l'attrezzatura tecnica della amministrazione finanziaria allo scopo di realizzare la più sicura rilevazione possibile del valore patrimoniale e del reddito della ricchezza immobiliare. Il conseguimento di questa meta non arriverà nel suo complesso un discorso alla proprietà fondiaria la quale anzi ne ritrarrà tutti quei benefici che derivano da ogni più equa ripartizione del carico tributario sulle svariate attività economiche della Nazione.

La riforma degli ordinamenti tributari, cui si provvederà con la legge 7 agosto 1938, ha recato anche all'amministrazione finanziaria quel soffio di vita che spirerà nel Paese per merito del Regime fascista. Essa però ha avuto finora di mira, particolarmente, il settore della ricchezza mobiliare, delle imposte dirette e quelle delle imposte indirette sugli affari. S. E. Thaon di Revel dice di non ritenere che il quadro della riforma possa considerarsi completo finché i concetti informativi della riforma stessa, quale la collaborazione sindacale da un lato e la migliore attrezzatura tecnica degli accertamenti dall'altro, non avranno esteso le loro possibilità al compito di migliorare l'accertamento delle imposte dirette anche nei confronti della proprietà immobiliare. Sarà così raggiunta, anche in questo settore, quella perequazione e quella adeguatezza del tributo che sono i fini precisi di un nuovo ordinamento tributario il quale, per volontà del Duce, è la mira costante del Regime fascista.

Il discorso del Ministro, seguito attentamente, è stato spesso interrotto dagli applausi dell'uditorio ed alla fine salutato da una calorosa ovazione.

La Mostra "Torino e Autarchia", chiusa alla presenza di S. E. Lantini

TORINO, 28 sera. La rassegna - Torino e Autarchia - inaugurata il 23 ottobre da S. E. il Ministro Segretario del Partito, ha concluso ieri la sua attività alla presenza di S. E. il Ministro delle Corporazioni, che ha anche tenuto nel teatro della Mostra un rapporto a tutti i dirigenti sindacali torinesi dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dell'artigianato.

Il Ministro è giunto alla Mostra accompagnato dal Prefetto ed è stato salutato dalle autorità cittadine e dal segretario federale che lo ha poi guidato nella sala della rassegna.

Il Ministro ha passato in accurata rassegna i diversi padiglioni, dimostrando il suo compiacimento. Terminata la visita, il Ministro delle Corporazioni ha raggiunto il Teatro, dove erano ammassati tutti i dirigenti sindacali torinesi.

Dopo il saluto al Duce, il Prefetto, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, ha recato al Ministro il saluto di tutte le categorie produttive della provincia e città ed ha quindi, comunicato la notizia che il Duce, approvando il successo della rassegna, ha dato il suo alto consenso, affinché essa venga riaperta nella primavera prossima.

Il Ministro delle corporazioni ha quindi preso la parola, affermando che come il secolo XIX è stato il secolo del liberalismo, così il secolo XX sarà per l'Italia il secolo dell'autarchia, necessaria vitale per l'Italia e per la sua indipendenza economica. Ne sono prova la politica cerealicola alla quale ha già portato il successo, la politica mineraria e, nell'ambito torinese la sostituzione ed il potenziamento dell'auto nazionale della moda.

La finalità prima della campagna autarchica non è il distacco assoluto dall'economia delle altre nazioni, bensì lo stabilirsi di un equilibrio nella bilancia commerciale, la possibilità di comprare ciò di cui ha bisogno al giusto prezzo, nonché di vendere ciò che si può esportare senza accettare i prezzi da altri imposti.

Il ministro esamina poi i progressi

compiuti nel settore minerario la cui produzione è passata dal numero indice 100 del 1922 all'indice 206 del 1937 ed è cioè più che raddoppiata.

Il Ministro delle Corporazioni ha quindi affermato che le linee maestose dell'autarchia devono essere, intenzionalmente, la produzione, specialmente per quanto riguarda l'attività, aventi relazione con gli scambi; lo spendere meglio che si può; esportare al massimo, vendendo al prezzo più alto possibile, e tenendo conto della necessità di non gravare troppo per il consumo sul mercato italiano, riportare sempre più la produzione su una base di disciplina di solidarietà di divisione delle funzioni in modo di giungere a quella specializzazione coordinata, che deve sostituirsi alla molteplicità, in quanto la molteplicità di funzioni nell'industria costituisce un aggravante delle spese e inoltre un facile pericolo di defasamento dei prodotti; unificazione che deve tendere soprattutto a dare alla nostra industria un indirizzo di costruzione di tipi permanenti.

La Mostra Torino e Autarchia è stata visitata anche da S. E. Bastianelli, sottosegretario agli Esteri. Durante il periodo in cui è stata aperta la rassegna è stata visitata da oltre 251.000 persone.

La settimana "per la lotta contro i tumori," inaugurata alla presenza dei Sovrani

ROMA, 28 sera. Ieri mattina, all'augusta presenza delle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, si è svolta, al Teatro Adriano, una grande adunata di propaganda per la lotta contro i tumori. Alla manifestazione, che s'inscrive nell'apoteosi "Settimana di propaganda" promossa dall'Unione Internazionale contro il cancro, sono intervenuti S. E. Costanzo Ciano, presidente della Camera Fascista, il senatore Nominis di Cossilla per il Senato; S. E. De Marsanich per il Governo, un rappresentante del P. N. F., autorità e gerarchie, rappresentanze accademiche e scolastiche. La sala del teatro era gremita in ogni ordine di posti. Nel fondo del palcoscenico spiccava, in rilievo, la riproduzione della tela del Carpaccio raffigurante « S. Giorgio che combatte il drago ». L'ingresso dei Sovrani che sono stati ricevuti dal sen. Bastianelli, Presidente della Lega Italiana, è stato accolto con una grande dimostrazione dal folto pubblico, mentre l'orchestra della Reale Accademia di S. Cecilia intonava « Inno Reale, Giovinezza » e « Inno del Piave. Rifattosi il silenzio, il senatore Bastianelli, dopo avere rivolto un devoto saluto ai Sovrani, ringraziandoli per la loro auspicata presenza, ha efficacemente illustrato gli scopi che questa settimana di propaganda si propone, quindi l'Accademia d'Italia S. E. il prof. Francesco Giordani ha tenuto la celebrazione di Pietro e Maria Curie, scopritrici del radio e, infine il prof. Giulio Cesare Trabacchi ha esaltato la scoperta dei raggi X attraverso la figura di Guglielmo Röntgen. I Sovrani hanno quindi lasciato il teatro, tra rinnovate dimostrazioni ed applausi. La manifestazione si è conclusa con l'esecuzione di un breve programma di musiche italiane eseguito dall'orchestra della Reale Accademia di S. Cecilia.

Le manifestazioni nelle altre città

ROMA, 28 sera. In tutte le principali città d'Italia si sono avute numerose adunate di popolo, indette dalle sezioni provinciali della Lega italiana per la lotta contro i tumori o dai sindacati provinciali fascisti dei medici, con la collaborazione delle gerarchie locali. Ovunque le cerimonie hanno assunto un carattere di particolare solennità per l'intervento delle autorità per il largo concorso di pubblico.

La Sezione di Milano ha tenuto al teatro dell'arte una riunione di propaganda, cui hanno presenziato S. A. R. il Conte di Torino, autorità e gerarchie, il Rettore della R. Università, il presidente dell'Istituto « Vittorio Emanuele III » per lo studio e la cura del cancro, il segretario del sindacato dei medici e numerose personalità mediche e scientifiche.

Ha parlato l'Accademico d'Italia S. E. il prof. Rondani e il prof. Anicich. A Venezia la manifestazione inaugurata si è svolta nella sala napoletana del Palazzo Reale ed è stata presenziata da S. E. la Duchessa di Genova. Hanno parlato i professori Romani e Vespijnani.

A Reggio Emilia il Gruppo Emilia della Società Italiana di radiologia medica ha tenuto oggi il suo 30.º convegno. Prima dell'inizio del raduno è stato inaugurata la nuova sede dell'Istituto radiologico presso l'ospedale di S. Maria ed una lapide alla memoria del compianto radiologo Francesco Ramusani, che fondò l'Istituto stesso e le sue benemerite istituzioni sono state degnamente rievocate dal professor Giovetto. Successivamente i con-

Decreti della S. Congregazione di Propaganda Fide

ROMA, 28 sera. La S. Congregazione di Propaganda Fide ha emanato i seguenti decreti:

18 novembre 1938: Nomina del Rev. P. Tommaso da Marcellano (al secolo Tullio Precursore), dei Frati Minori Cappuccini, a Prefetto Apostolico di Alto Solimões (Brasile).

19 novembre 1938: Erezione canonica del Collegio Missionario delle Suore di Nostra Signora degli Apostoli (con sede principale in Marino, prov. di Roma).

19 novembre 1938: Nomina del Rev. Sacerdote Giovanni Filippo dos Reis a direttore nazionale della Pontificia Opera della Propaganda della Fede e di S. Pietro Apostolo per il Clero indigeno per il Portogallo.

19 novembre 1938: Nomina del Rev. P. Guglielmo Rice, della Compagnia di Gesù, a Vicario Apostolico di Belize (Honduras britannico).

S. E. Rev. ma Mons. Guglielmo Rice, nacque il 3 ottobre 1891 a Framingham (Archidiosi di Boston). Entrò nella Compagnia di Gesù nel 1911 e fu ordinato sacerdote nel 1925 a Valkenburg (Olanda). Dapprima rettore di un noviziato, fondò in seguito un collegio a Bagdad (Iraq), di cui egli teneva la direzione dal 1931. Dopo la partenza del Delegato apostolico dell'Irak, S. E. Mons. Driapier, nominato Delegato in India nel 1936, il P. R. Rice fu chiamato a reggere quella delegazione, e in questo ufficio rimase fino alla presente nomina. (Fides).

prestiti si sono recati nella storica sala del tricolore ove il Rettore professor Baelli ha celebrato con una eloquente orazione le scoperte dei raggi Röntgen e del radio.

Cerimonia in suffragio dei Caduti celebrata da Mons. Bartolomasi

ROMA, 28 sera. Per iniziativa del Patronato di Assistenza spirituale ai soldati d'Italia, questa mattina, alle ore 10, nella Cripta monumentale di S. Caterina a Magnanopoli, l'Arcivescovo S. E. Mons. Bartolomasi ha celebrato una Messa in suffragio dei Caduti in Guerra, alla quale ha assistito S. M. la Regina Imperatrice, che è stata assistita all'ingresso della Cripta dal Vicecardinale, monsignor Rusticoni e dalla Duchessa Badoglio, Presidente del Patronato.

Alla Messa è seguita una suggestiva cerimonia. Ai volumi dell'«albo d'oro dei Caduti in Guerra», conservati nella Cripta in artistiche custodie metalliche, è stato aggiunto quello dei Caduti della Guerra etiopica.

Alla cerimonia hanno presenziato anche S. E. Teruzzi, Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, che ha offerto una corona d'alloro per i Caduti nell'A. O. I. e l'on. Giordani, presidente dell'Ufficio notizie.

Il nuovo volume, benedetto dall'Arcivescovo, è stato consegnato dall'Augusta Sovrana a S. E. Teruzzi, che lo ha riposto nell'apposita custodia.

Al termine della funzione, S. M. la Regina Imperatrice, esortata dalle autorità e dalla signora del Patronato, ha lasciato la Cripta.

D'Annunzio commemorato a Pescara dall'Accademico Bontempelli

PESCARA, 28 sera. Nella città imbandierata si è svolta ieri la commemorazione di Gabriele D'Annunzio.

Oltre al Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bontal, rappresentante del governo sono intervenuti l'on. Senatore rappresentante del Partito, S. E. Paolucci, in rappresentanza della Camera, S. E. Solmi quale presidente della fondazione del Vittoriale degli Italiani, S. E. Host Venturi, l'on. Romano Piumano, l'Accademico Forlivese, il capo di S. M. della Milizia, S. E. Russo, il Governatore di Roma. Erano presenti anche i figli del comandante Mario e Gabriellino.

Una imponente colonna di popolo ha sfilato per oltre un'ora per le vie centrali della città portandosi alla casa del Poeta, nella quale il Principe Colonna, Governatore dell'Urbe, ha depresso accanto, a quelli del colle di S. Silvestro, i lauri del Colle Capitolino.

Nel pomeriggio ha poi avuto luogo, nel salone d'onore del Palazzo di Città, la celebrazione del poeta-soldato, fatta dall'Accademico Bontempelli.

Ha preso prima la parola il Presidente del comitato organizzatore on. Acerbo, il quale ha portato il saluto a tutte le autorità e alle gerarchie.

L'Accademico Forlivese ha poi parlato recando l'adesione della R. Accademia d'Italia e del suo Presidente. Quindi S. E. Bontal ha portato alla solenne cerimonia il saluto e l'adesione del Governo Fascista.

Infine l'Accademico Bontempelli ha pronunciato la commemorazione ufficiale, dopo avere compiuto un lacerato ed acuto esame dei valori morali della vita di Gabriele D'Annunzio, esaltandone soprattutto la figura di soldato e patriota.

A Nizza si prepara già il Congresso Eucaristico del 1940

PARIGI, 28 sera. (B.F.) I primi preparativi per il Congresso Eucaristico mondiale che avrà luogo nel settembre del 1940 sono già incominciati a Nizza. Mons. Heyndrickx, vescovo di Namur, presidente e il conte d'Yancie, segretario generale del Comitato permanente internazionale dei Congressi Eucaristici, si sono recati nella città mediterranea per studiare sul luogo, insieme al vescovo di Nizza, Mons. Rémond, l'organizzazione della imminente adunata eucaristica e delle grandiose manifestazioni a cui darà luogo.

Ricevendo i giornalisti, Mons. Rémond ha dato loro un cenno generale del programma del Congresso e dello straordinario sforzo di organizzazione che richiederà. Egli si è innanzi tutto rallegrato della simpatia universale che circonda gli organizzatori, della comprensione che essi hanno trovato presso le autorità francesi e straniere, del pieno contributo loro promesso dal Governo francese, dal municipio di Nizza e da quelli delle altre città della Costa Azzurra. La Società nazionale delle Ferrovie sta già elaborando un piano destinato a rendere possibile il trasporto e il ritorno, nello spazio di pochi giorni, di più di un milione di pellegrini provenienti da tutti i vari continenti. La ferrovia Nizza-Marsiglia sarà migliorata e, a Nizza, l'afflusso e il deflusso della sterminata folla di congressisti si effettuerà attraverso tre stazioni organizzate a tale scopo.

Si prevede che, in più del traffico normale, le ferrovie francesi dovranno far fronte al trasporto quotidiano di 150.000 viaggiatori per un periodo di una decina di giorni.

Qualche cifra

Uno dei problemi più difficili da risolvere è quello dell'alloggio dei pellegrini. Le 180.000 camere di albergo che Nizza può offrire non saranno evidentemente sufficienti. Si prevedono di tutti i posti eventualmente disponibili negli appartamenti privati, nei collegi e anche nelle caserme. Si prevede tuttavia che alcune centinaia di migliaia di congressisti dovranno trovare alloggio in vicine località e specialmente in quelle della Riviera italiana. Le autorità italiane hanno promesso tutte le opportune facilitazioni logistiche, turistiche e amministrative. A Nizza, degli speciali parchi automobilistici potranno ricevere fino a 300.000 macchine.

Re Carol rientrato a Bucarest

BUCAREST, 28 sera. Stamane, alle ore 12,45, Re Carol accompagnato dal Volovod Michele è giunto di ritorno dal suo viaggio a Londra, Parigi, Bruxelles e Monaco.

Il Sovrano è stato ricevuto dal Governo, dai membri del Corpo diplomatico e da tutte le autorità cittadine.

Lungo tutto il percorso della stazione a Palazzo Reale è stato fatto segno da una imponente manifestazione di tutto il popolo che si era addensato ai lati delle strade.

I giornali danno stamane grande rilievo alla notizia che il Governo francese ha elevato ad Ambasciatore la propria Legazione a Bucarest. E' probabile che un largo movimento diplomatico faccia seguito nei prossimi giorni all'opera del congresso, in cui è destinato l'Ambasciatore di Romania a Parigi.

Il plebiscito svizzero per la difesa nazionale

BERNA, 28 sera. Con una imponente maggioranza di 5 contro 3 il popolo elvetico ha approvato una serie di progetti finanziari fra cui i 1.7 miliardi sono quelli per il rafforzamento della Difesa nazionale per il biennio, in tre anni, del bilancio, per alleviare la disoccupazione.

I progetti finanziari prevedono 108 milioni di economie e 132 milioni di nuove entrate. La votazione ha dato 507 mila voti favorevoli e 194 mila contrari.

I partiti dei giovani contadini e dei comunisti erano contrari ai progetti, ed, in alcuni Cantoni anche i partiti borghesi avevano manifestato la loro contrarietà. L'affluenza alle urne è stata del 56 per cento.

La collaborazione italiana

Delle esposizioni d'Arte antica e moderna e una esposizione di tutti i francobolli a soggetto religioso saranno organizzate contemporaneamente al congresso. Mons. Rémond ha dichiarato che gli organizzatori intendono dare alle varie manifestazioni un carattere nobilitante artistico nella loro semplicità. I più celebri pittori, architetti e musicisti presteranno la loro opera. Si prevede che le spese della grandiosa organizzazione ascenderanno a 60 milioni di franchi.

Alludendo alla collaborazione generosamente accordata dalle autorità italiane, agli organizzatori, il vescovo di Nizza si è infine compiaciuto che con essa si offri un'amicizia di due popoli uniti da una stessa fede religiosa.

Nell'esprimere la gioia della Francia per la nuova prova di paternità benevolenza ad essa data dal Santo Padre accordandole, come scrive il Jour, « il sommo onore di ospitare questa manifestazione di omaggio universale a Dio », i giornali ricordano che un'amicizia operaia francese, fu tre quarti di secolo fa, l'ardente promotrice dei Congressi Eucaristici internazionali. Osservano poi che il vescovo di Nizza sembra essere il capo predestinato e meglio adat-

Una consacrazione episcopale a 2000 metri sul mare

MULO (Congo Belga), 28 sera. S. E. Mons. Piérard, Vicario Apostolico di Beni, è stato consacrato Vescovo dal Delegato Apostolico del Congo Belga, S. E. Mons. Delépine. Il 21 corrente, alla stazione missionaria di Mulo che è sita a 2000 metri sul livello del mare. La scelta di Mulo si deve alla sua posizione centrale e la cerimonia si è svolta all'aperto, per dar modo alle migliaia di Cristiani, accorsi d'ogni parte, d'assistere allo svolgersi della sacra liturgia.

Erano concelebranti i Vicari Apostolici di Stanley-Falls e del Lago Alberto, e presenziavano alla consacrazione anche i Vicari Apostolici di Niangara, Ruwenzori ed Uganda e due governatori di provincia.

Beni, eretto in missione indipendente nel 1934 ed affidato agli As-

sunzionisti belgi, sotto la direzione del superiore P. Piérard, l'attuale Vicario Apostolico, ha fatto progressi rapidissimi, specie nelle regioni meridionali, dove si hanno le conversioni in massa e persino i sultani chiedono il Battesimo. Nel centro ed al nord l'apostolato è invece più laborioso; le popolazioni arabizzate ed i circa 10.000 pigmei del centro non si lasciano facilmente penetrare dal Vangelo; nel nord l'ostacolo è costituito da numerose società segrete. (Fides).

Il nuovo Direttore generale della Società Cattolica di Assicurazione di Verona

Da tempo il Direttore generale della Società Cattolica di Assicurazione di Verona, comm. dott. ing. Placido Cevese aveva chiesto di essere dispensato dall'incarico e sostituito dopo 40 anni di lodevolissimo ed onorato servizio, dei quali 18 come Direttore generale. Ultimamente la richiesta dell'ing. Cevese si era fatta insistente ed il Consiglio di Amministrazione pur con suo grande rammarico ha dovuto provvedere ad accontarlo.

Lascia così la direzione del grande istituto assicurativo cattolico un valente tecnico ed un ottimo organizzatore il quale ha saputo con grande dilettevolezza e con un grado di fioridezza da tutti riconosciuto.

A succedergli, la fiducia dell'amministrazione ha chiamato il dottor cav. Luigi Casati, già capo ufficio procuratore del ramo Vita e da ben 31 anni dipendente della Società.

Il nuovo Direttore generale che assumerà le sue alte funzioni con il 1.º gennaio prossimo, è padre di 10 figli, di cui 9 viventi, è invalido di guerra, decorato di medaglia di bronzo al valore militare e saprà certo tenere alta ed intatta quella fiaccola che l'ing. Cevese va consegnandogli, onde l'Istituto sorto dall'opera del congresso abbia a mantenere sempre la sua tradizione particolare.

Salutiamo l'ing. Cevese ammirati e plaudenti per l'opera grandiosa svolta in tanti anni di indefesso lavoro e porghiamo al suo successore dott. Casati il rammarico per la fiducia unanime riposta in lui dal Consiglio di Amministrazione e facciamo voti fervidi per il suo nuovo lavoro.

Stab. Forestale A. ANSALONI - BOLOGNA
NEGOZIO Via Pignatelli N. 3 - Tel. 25.952
SEDE e VIVAI Via Oretti N. 14 - Tel. 22.250

MELEGATTI IL VERO PANDORO - VERONA

ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Attabella 7 - Tel. 32-953
Orario continuo.
(dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13)

Dr. L. C. Venturi Specialista MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna Via Del Monte 10. Tel. 84-109
Dalle 11 alle 20; Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 10 alle 13
Saltati riservati

Prof. Comm. Oreste Bonardi
Primario Ospedale Provinciale
ricovera per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16.30. Barbaria. 30. Tel. 23214
BOLOGNA

SAN REMO

Gare internazionali di
TIRO AL PICCIONE
L. 350.000 di premi
al
CASINO MUNICIPALE
GRANDI SPETTACOLI

50% Riduzioni ferroviarie da tutte le Stazioni del Regno fino al 10 dicembre 1938-XVII 50%

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BASSANO - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1938-XVII

Capitale sociale	L. 50.000.000,-
Riserve	4.465.179,81
Depositi fiduciari	301.546.509,75
Valori di proprietà	121.168.807,80
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	192.433.025,19

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

DEPURATIVO S. SIMONE
Efficace rimedio curativo e preventivo di tutte le malattie dipendenti da sangue impuro e da impurità ricambio.

ARTERIOSCLEROSI - GOTTA - URICEMIA - OBESITÀ - STITICHEZZA - REUMATISMI - FORUNCOLI - ECZEMA - PRURITI.

Migliorare la composizione del SANGUE significa:
- PREVENIRE - GUARIRE - RIVIGORIRE -

In tutte le Farmacie
FARMACIA S. SIMONE
Via Condotte, 13 - Torino

PER CHI FA VITA SEDENTARIA GRAN VALS
CONTRO LA STITICHEZZA E I TUMORI DEL FEGATO

Aut. Min. San. 28.09 del 28-1-1938

Agostino attuale

E' nota l'origine polemica del De Civitate Dei, che si considera come la più alta espressione del genio agostiniano: l'opera volle essere reazione allo smarrimento generale e specialmente fu difesa contro il tentativo, allora e poi spesso ripetuto, di rendere responsabile il cristianesimo della rovina della compagine statale. Ancora stupisce, a considerarne le ripercussioni, l'impressione che provocò universalmente e d'improvviso la notizia del saccheggio di Roma, quando, nel 410, dopo due assedi, ebbero in potere per alcuni giorni la città.

S. Girolamo, quasi settantenne nel silenzio della sua grotta a Bethlehem dove meditava Isaia ed Ezechiele, ebbe notizia della sciagura e non riuscì a darsi pace: «Ne rimasi così fortemente costernato e stupito che a null'altro, notte e giorno, pensavo, se non alla comune salvezza; e mentre stavo così affannosamente sospeso fra la speranza e la disperazione, mi corrucciavo al pensiero delle sventure altrui». A lui come a molti altri pareva che con «Roma fosse perito l'universo mondo».

Ma Girolamo scorgeva nell'evento il disegno di Dio, e pur piangendo riconosceva la giustizia dei fatti: i pagani invece e tutti gli avversari della Chiesa, vollero approfittare di ciò per ripetere contro la religione l'accusa di provocare l'infiammazione e la debolezza civile. Contro costoro disse Agostino il suo «De civitate Dei». E come non cessa talvolta d'essere ripetuta col volgere dei secoli, la bugiarda accusa, così non finisce d'essere valida la mirabile difesa agostiniana, la quale possiede una vitalità logica, oltreché storica, che le deriva dalla sua ispirazione alla parola di Cristo, che necessariamente «non passa».

E' dunque lodevole l'iniziativa che Paolo Brezzi ha avuto di ordinare una scelta di capitoli dal testo agostiniano (1): è il solo fatto di averne curato una comoda e accostevole traduzione con brevi note e precisi riassunti delle parti omesse, è merito degno dell'attenzione degli insegnanti, ai quali specialmente il nuovo testo a carattere scolastico, si raccomanda. Ma dell'iniziativa ciò che più si deve apprezzare in fine è la presentazione, la quale sottolinea e definisce la misura e l'interpretazione della perenne attualità del testo agostiniano; e di questo c'è da esser grati al traduttore. Il quale, dai recenti studi sul ricordato Ottone di Frisinga e sui pensatori medioevali, con chiarezza e finezza imposta, con opportuni confronti, il problema della concezione storica.

E da principio, rifacendosi ai primi dieci libri di Agostino, dedicati alla confutazione dell'interessata rivendicazione dei pagani che volevano dal fatto della sventura di Roma giungere ad una restaurazione del politeismo, il Brezzi determina la nostra — cioè moderna — posizione critica, in confronto a quella agostiniana. «Dopo tanta metodologia e critica storica sarebbe assurdo parlare ancora di causa intesa in senso naturalistico, come se nella storia, che è un atto dello spirito, ci trovassimo di fronte a fatti d'ordine materiale, determinati da certe, ben individuate circostanze. Perciò non ha senso l'enumerazione delle cause della cosiddetta decadenza dell'impero romano se si crede con ciò d'aver data la spiegazione del fenomeno. Invece, volendoci render conto della trasformazione avvenuta, dovremmo studiare il ciclo vitale di quel dato periodo storico, osservandolo in se stesso e vedendo come nella sua stessa caratteristica erano implicite le condizioni del suo superamento. Sarà un'analisi dall'interno, l'unica efficace».

Mettonoci per tale via troveremo che l'impero romano finì perché vennero meno le fonti di vita che ne avevano alimentato l'esistenza, cioè perché si distruggeva nel momento stesso in cui si affermava, avendo negato i presupposti sui quali era basato».

C'è un evidente superamento nella valutazione storica: dove allora si vedeva una inesplorata e assoluta disposizione divina, si è cercata e trovata poi l'esistenza dei fattori anche umani dei quali è meno difficile esprimere un giudizio.

A proposito della vera grandezza di Roma è utile la nitida sintesi, qui riportata, della definizione più attuale, la quale riconosce all'impero la forma più alta di organizzazione civile dell'antichità, intravede proprio nel suo fondamentale carattere universalistico i motivi dissolutori.

Ora come sia intervenuta l'influenza del Cristianesimo nel pe-

riodo in cui già erano chiari i sintomi del superamento, è cosa nota.

Anche su questo punto ben giova la rapida esposizione dei principi cristiani confrontati alle grandi manifestazioni spirituali della antichità, come è fatta nell'introduzione di questo testo. E' forse il momento questo in cui più che ripetere le prove logiche e storiche della rivelazione imposte da qualsiasi imparziale considerazione dei fatti, giova fermarsi sul prevalere intrinseco, e sulla preminenza sostanziale della dottrina cristiana

La campana Fulcieri Paulucci di Calboli



L'on. Titta Madia esalta la figura della Medaglia d'Oro Fulcieri Paulucci di Calboli al Teatro Comunale di Forlì alla presenza di Donna Rachele Mussolini e della Marchesa Camilla sorella dell'Eroe

La cerimonia inaugurale della campana dedicata alla medaglia d'oro Fulcieri Paulucci di Calboli nel restaurato campanile della SS. Trinità radunava attorno alla consorte del Duca, madrina del sacro bronzo ed alla sorella dell'eroe marchesa Camilla Paulucci, tutta la gente di Romagna. Il bronzo inaugurato, suonava i primi rintocchi e fra un'imponente dimo-

strazione, le faticose note dell'inno del Piave. Quindi le autorità le rappresentanze combattentistiche di Forlì, di Ravenna e di Bologna, le organizzazioni e il popolo convenuti nel teatro Comunale, dopo un vibrante saluto e l'elevato del podestà Panciadichi assolvono l'orazione dell'on. Titta Madia del comitato centrale della associazione nazionale mutilati di guerra.

«Invece il Cristianesimo, ammettendo un principio unico, buono e provvidente, riconosceva la bontà sostanziale di tutte le cose create da Dio e valorizzava la vita perché vedeva in essa il periodo nel quale l'uomo andava acquistando la sua perfezione».

Il Vangelo come semplice e chiaro messaggio religioso, ebbe il vantaggio di interessare gli uomini meglio di un programma politico e di qualsiasi fredda enunciazione intellettuale; e la sua soprannezza si rivelò tosto manifestando le prerogative non di un sistema corrosivo degli ordinamenti sociali, ma di un vigoroso e straordinario fermento di nuova civiltà.

Perciò il cristianesimo «dando come meta agli uomini l'altra vita, non rinnegava quella presente, anzi la liberava dai ristretti limiti in cui prima si era mossa perché le presentava un ideale infinitamente trascendente e lo riconosceva un fondamento ed un valore altrove introvabili».

In sostanza accettando la conclusiva parola di «esaurimento» per la civiltà pagana, si può riconoscere che il trasferimento di ricchezza dell'ideale cristiano, fu inevitabile e naturalissimo, anche dal punto di vista umano. Ma ormai si è anche convinti che nel trapasso non esiste frattura né diversione, ulteriore alla sostanziale di concezioni; anzi dopo il periodo di lotta, vincendo la Chiesa, «romantica e cristianesimo si presentano come un'unità, espressa da una parola sola che compendia tutto, Roma: una Roma più ricca, più complessa, più dinamica dell'antica»; così il Volpe, e con lui tutti, oggi.

L'opera di Agostino si può dire risolve in questo ambito tutta la parte polemica e imprende, posti questi principi, e ritorna sugli avversari ogni responsabilità degli eventi politici, l'esposizione della concezione dell'«economia divina» nel mondo. «Dei dodici libri che seguono — scrive — i primi quattro contengono il sorgere delle due città, delle quali l'una è di Dio l'altra è del mondo; i secondi

qual'è la loro storia, gli ultimi la giusta fine d'entrambe».

Vale a dire si ha, in questa seconda parte, l'impostazione del problema della storia come soltanto poteva essere inteso dal cristianesimo: «il mondo considerato come un complesso di fatti contingenti, anzi un grande fatto contingente esso stesso, che aveva avuto la sua origine in un atto volontario di Dio...».

E in tale impostazione s'intende perciò che il giudizio risolutivo sul corso della storia, riesce senz'altro ottimistico «perché sicura è la

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più significativo, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Nelle vicende liete o tristi della stamperia cattolica, dal suo studio di Via Piave, ove scriveva con ispirazione di

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Il vivo cordoglio per la morte di P. Rosa

ROMA, 28 sera. La notizia della inopinata scomparsa dell'illustre Padre Enrico Rosa, della Compagnia di Gesù e della cui morte abbiamo già dato notizia, ha commosso il più vivo cordoglio in tutti gli ambienti cattolici e in quelli intellettuali, ove l'Estinto godeva meritata fama.

Anche ora che, improvvisamente, dalla desolata famiglia della Città Cattolica, la morte lo ha strappato, noi non sapremmo chiamarlo né invecchiato, né consacrato, né imminente, e la memoria con altro nome: Padre Rosa. In questo nome c'è tutta la sua scienza, la sua dottrina, la sua personalità, la sua bontà, il suo spirito ardente e combattivo, il suo amore per la sua Rivista, la sua devozione per la Chiesa e il Pontefice, la sua dedizione ad ogni causa nobile e santa, il suo senso multanime degli uomini e delle cose.

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Nelle vicende liete o tristi della stamperia cattolica, dal suo studio di Via Piave, ove scriveva con ispirazione di

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

artista e con mente di dotto, gli articoli più geniali e profondi, egli ci è sempre venuto incontro. Che tale egli volle essere sempre per noi, maestro, amico; dimostraci, con ditto e austero, l'eterna vita del pensiero cattolico, vivificato ogni giorno da una stampa capace di affermarlo e diffonderlo con parola agile, spogliata di vecchie forme superate cadenti, mandando il mezzo agli uomini forti di calore e di vivacità, non polvere di avvenimenti e di biblioteche, ma ritrovamento di vita e giovinezza perenne, attraverso i fatti e gli avvenimenti. Ma affettivi e sovrastanti dell'anima, ma vivi e rinnovati sangue del cuore. Rosa è scienza, gentilezza, attività, fedeltà dominante senza la grande figura del Padre Rosa. E la dominano anche i suoi eroismi, la forza con cui seppe superare i dolori dello spirito e del corpo, che consero sottilmente a minare la potente fibra. Tra quei dolori che lo martellavano continuamente e o faticamente, giorno e notte, egli sorrideva. Non era, no, il dottorino o lo stoico, che si irrigidiscono, simbolo della fredda sapienza sopra l'inevitabilità dei mali terreni. Era piuttosto l'uomo santo di Dio, che avendo appreso dal suo Signore a soffrire, si serviva sulla sua cattedra ad insegnare vivamente come soffrire si debba. Certo nessuno di noi, che l'ha conosciuto ed amato, dimenticherà Padre Rosa, ma veglierà affinché tanta nobiltà di vita e di dottrina sia segnalata, ad esempio e affinché tanto splendore di pensiero e di opere rimanga nel tempo una ricchezza viva. Fuori ancora della sua Compagnia e della sua Rivista, nessuno di noi, che l'ha conosciuto ed amato, dimenticherà Padre Rosa, ma veglierà affinché tanta nobiltà di vita e di dottrina sia segnalata, ad esempio e affinché tanto splendore di pensiero e di opere rimanga nel tempo una ricchezza viva.

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Nelle vicende liete o tristi della stamperia cattolica, dal suo studio di Via Piave, ove scriveva con ispirazione di

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Padre Rosa Nulla di più comprensibile, di più affettuoso per un'anima e per un cuore che, come l'anima e il cuore suo, si servano e si diano così semplicemente e spontaneamente, additando la verità e il bene con linea sicura, con mano maestra, traendoli dalla sua fede di cristiano, da quella grande visione e sublimazione dello spirito, cui egli diede tutta la vita, con tutto lo studio e con tutte le forze. E mentre i suoi confratelli della Città Cattolica, della Compagnia di Gesù, e tanti innumeri altri piangono di non averlo più fra loro, anche noi lo rivediamo e lo benediciamo, per noi Maestro, e per noi soprattutto amico».

Raduni e cerimonie

Il Ministro dei LL. PP. in Sardegna

SASSARI, 28 sera. Il Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Gobolli Gigli, accompagnato dalle autorità in una riunione tenuta a Nuoro ha esaminato i problemi più importanti di quella Provincia. Il Ministro si è poi recato, alla Casa del Fascio, dove ha deposto una corona sulla lapide dei Caduti ed ha visitato l'Istituto magistrale, il palazzo del Consiglio delle Corporazioni, l'Ufficio del Genio civile e la Casa della GIL in corso di costruzione.

Quindi il Ministro ha visitato nella nostra città le opere pubbliche in corso, e in modo particolare quelle che per valore del Duca dovranno essere compiute entro l'anno XVII. Al Palazzo del Governo ha ricevuto l'omaggio delle autorità e gerarchie, quindi ha reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione e ai Caduti in guerra. Dopo aver visitato la sede della Federazione dei fasci S. E. Gobolli Gigli si è recato al nuovo quartiere rurale accolto dalle famiglie profliche con commoventi dimostrazioni di riconoscenza al Duca.

All'Accademia Cosentina

COSENZA, 28 sera. Alla presenza delle autorità e di un Aspettatore del Partito si è svolta a Cosenza

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

S. E. l'Arcivescovo invita clero e fedeli a pregare per il Santo Padre

Al Ven. Clero della Città e Diocesi

Le notizie circa la salute del Santo Padre tengono in ansia il mondo intero, in modo particolarissimo i cattolici e più di tutti noi italiani. Se la salute del Papa è sempre preziosa, nel momento attuale preziosa in modo speciale la salute del reaganiano Pontefice.

Per ciò tutti dobbiamo innalzare al Signore fervide prece affinché Pio XI superata la crisi, nel vigore delle sue forze, sia per molti anni ancora conservato alla venerazione ed all'affetto dei suoi figli, per il bene della Chiesa e dell'intero consorzio umano. I Nostri Ven. Fratelli esortino i fedeli a intensificare le loro suppliche a Dio, ed a ricorrere all'intercessione della Madonna e dei Santi.

Non disponiamo che in tutte le Chiese, dove si conserva il SS. mo Sacramento, appena conosciuto questo Nostro comunicato, si faccia a tale scopo un triduo di supplicazioni, consistenti nell'Esposizione del SS. mo Sacramento, seguita dalla recita di una terza parte del Rosario, dal canto del Miserere e dall'orazione « Pro infirmo »; si chiuderà con la Benedizione Eucaristica. Durante il triduo, i Rev. Sacerdoti nella S. Messa reciteranno la colletta « Pro infirmo », tamquam imperata pro re gravi, omettendo l'altra « Pro propagazione fidei ».

Domini conservet Eum et vivificet Eum!

Udine, dalla nostra Residenza, il 28 novembre 1938.

GIUSEPPE, Arciv. ».

All'istituto fascista di cultura

La prolusione del sen. Cappa

L'istituto di cultura fascista ieri sera ha inaugurato il nuovo anno. La prolusione è stata tenuta dall'on. Innocenzo Cappa.

La sala della casa Littoria era piena di eletto pubblico, fra cui si notavano le massime autorità con S. E. il Prefetto, il Federale e il podestà. S. E. l'Arcivescovo era rappresentato dal prof. Don Zambano direttore della scuola di cultura cattolica.

Il prof. Ragni dava brevi e chiari cenni sulla attività dell'istituto e delle sezioni in provincia e con parole succinte presentava l'on. Senatore Cappa.

Questi annunciava il suo tema «Rinnovare l'Europa per salvarla».

L'Europa fu nutrita con la civiltà cristiana, però in certi punti della storia questa mirabile unità spirituale venne rotta con danni e rovine incalcolabili. Un tentativo di riunificare l'Europa venne fatto dal congresso di Vienna 1815 e dalla Santa Alleanza. Ma quel congresso non fu animato da giustizia, l'Italia e la Grecia terre di eterna civiltà furono abbandonate alla servitù. Tutte le guerre del secolo passato e le lotte del nostro risorgimento furono effetti degli errori del congresso di Vienna.

L'Europa poteva essere salvata con la pace di Versailles del 1919. Ma anche questa pace fu inquinata dagli egoismi delle nazioni plutocratiche e dalla demagogia di Wilson. E' venuta l'ora in cui l'Europa deve essere rifatta.

L'Italia e la Germania lottano per riparare gli errori di Versailles, per rifare un equilibrio e salvare l'Europa.

Nel italiano fedeli delle tradizioni romane e cattoliche insieme coi germani potremo dare all'Europa la parola della antica Fede. E' necessaria la Fede, credere, amare, rinnovarsi! E' necessario che ritorni sull'Europa lo spirito di Roma. Qui il senatore Cappa ebbe un accento felicissimo alla Chiesa ed a Sua Santità Pio XI. Presentava la maestosa figura del grande vegliardo, ansioso delle sorti dell'Europa e del mondo, ed augura che possa essere conservata ancora l'incantesimo all'Europa ed al mondo.

Applausi unanimi, fragorosi entusiasmi salutavano lo spunto del senatore Cappa che suona solenne fedele omaggio al Santo Padre.

L'oratore finiva manifestando certezza in un rinnovamento romano e spirituale dell'Europa.

La celebrazione di S. Barbara

Domenica prossima gli Artiglieri friulani in congedo celebreranno S. Barbara. Faranno adunata nel Tempio-Ossario alle 9,30. Alle 10 Mons. cav. Cossetini celebrerà la S. Messa per loro. Seguirà il rapporto presso la sede e il rancore cameratesco. Si mandano le adesioni alla Sezione.

La Giornata della Carità della Società S. Vincenzo de Paoli

E' stata concessa l'autorizzazione per la «Giornata della Carità» da tenersi domenica 4 dicembre, con l'osservanza di tutte le relative disposizioni di legge. La Giornata ha lo scopo di raccogliere indumenti ed offerte per i poveri della città.

Chiederanno di essere muniti di apposita tessera rilasciata dal Presidente del Consiglio Particolare della Società di S. Vincenzo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

27 e 28 Novembre 1938-XVII

NATI 3 MORTI 9 MATRIMONI 0

RIASSUNTO SETTIMANALE

NATI 26 MORTI 38 MATRIMONI 9

Stato civile

25-26 Novembre 1938

NATI: Mazzocco Pietro di Riccetti, Cantoni Luciano di Guido; Riva Giuliana di Ferruccio; Biancuzzi Benito di Gelindo; Iacumin Gisella di Carlo; Castellani Caterina di Pietro.

MORTI

MORTI: Mazzocco Pietro di Riccetti, Cantoni Luciano di Guido; Riva Giuliana di Ferruccio; Biancuzzi Benito di Gelindo; Iacumin Gisella di Carlo; Castellani Caterina di Pietro.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONI

MATRIMONI: Masolini Lanfranco, commesso con Deganutti Odilia, casalinga; Tami Vincenzo, agricoltore con Mochiutti Teresa, tessitrice.

MORTI: Brada Francesco fu Giuseppe, d'anni 37, impiegato; Degano Guido fu Cristiano, d'anni 47, fuochista ferroviario; Candusso Angelo; Zucolo Giovanni; Bernardini Egisto di Gio. Batta, d'anni 18, fornaio; Candotto Natale di Pietro, d'anni 18, falegname; Franco Riccardo fu Antonio, d'anni 34, pittore; Eller Luigi di Oronzo, d'anni 20 viaggiatore commercio; conte Giulio Cesare di Paniga fu Bortolo, d'anni 58, avvocato; Ciossi Virginia fu Natale, d'anni 48, agricoltore; Comuzzo Todorina Maria fu Angelo, di anni 67, casalinga; Degano Bares Giovanni fu Gio. Batta, d'anni 73, casalingo; Marchi Oreste fu Angelo, d'anni 63, rappresentante; Buzzi Orsaria Angela fu Valentino, d'anni 60, casalinga; Fabbris Miossi Santa fu Gio. Batta, di anni 42, casalinga.

La sagra di S. Caterina

Nel giardino grande e strada vicina si vede ancora qualche baracca. Sono le ultime. La fiera è terminata. Quest'anno il tempo non è stato interamente favorevole. Comunque buoni affari sono stati certamente conclusi!

Notizie dall'Albania

S. E. Mons. Nigris ricevuto dal Re

Abbiamo riferito le feste solenni fatte a S. E. Mons. Nigris, Delegato Apostolico in Albania, al suo arrivo a Durazzo e Scutari.

Pochi giorni dopo il suo arrivo, S. E. Mons. Nigris a Tirana veniva ricevuto in udienza da S. M. il Re. Egli l'udienza fu protratta a lungo. Ciò diede netta impressione negli ambienti di Corte, che S. M. attribuisce una stima particolare alla persona e all'opera del Delegato Apostolico.

Il 30 ottobre S. E. Nigris venne invitato all'inaugurazione della sede della Banca Nazionale Albanese a Tirana e ricevette i più alti onori da parte delle Autorità. La persona del nuovo Delegato Apostolico aveva già diffuse le più vive simpatie e la più alta stima.

Domenica 13 c. m. S. E. celebrò un pontificale nel Collegio Saveriano del rev. PP. Gesuiti a Scutari. Nel pomeriggio il Collegio e l'A. C. di Scutari tennero un'accademia in onore di S. E., che ringraziava, augurando una rigogliosa rinascita dell'Albania.

Scuola Professionale "Blanchini"

Pesca di beneficenza

La Pesca delle Scuole Professionali Arc. "Blanchini" si aprirà il giorno 7 dicembre p. v. presso il palazzo Giacomelli in Via Grazzano. Continuano ad affluire i doni.

Prossimamente sarà pubblicato un primo elenco degli offerenti. Si ringrazia fin d'ora la cittadinanza che tanto gentilmente risponde all'appello.

La stagione lirica al Puccini

Sabato sera e nel pomeriggio di domenica venne data l'esibizione di P. Mascagni, sotto la direzione di Mario Mascagni.

Alle rappresentazioni intervenne un pubblico affollato ed entusiasta. Gli artisti hanno saputo soddisfare il ben disposto animo del pubblico, specialmente la Scuderi nella parte di Isabella e Parmeggiani, con voci chiare, sicure, potenti. La direzione di M. Mascagni è stata efficacissima a dare unità, anima, entusiasmo al complesso. Molti applausi ebbero tanto gli artisti, quanto M. Mascagni.

Questa sera avremo l'ultima d'Isabella ed è annunciata la direzione dell'autore stesso, Pietro Mascagni.

Beneficenza

ALLE DAME DELLA CARITA' DEL CRISTO. — Per onorare l'eredità morale del caporale Enrico Toschi Gina Marchesi e Maria Colles L. 10.

Mercato

Prezzi dei Polli, Conigli, Uova, Legna.

Galline (vive) al kg. da L. 6 a 6,50; galline (morte) da 9 a 12; polli (vivi) da 6 a 6,50; polli (morti) 10; tacchini (vivi) da 5 a 5,50; tacchini (morti) da 8 a 9; anitre (vive) da 5 a 5,50; anitre (morte) da 8 a 9; oche (vive) da 4,50 a 5; oche (morte) da 7 a 8; conigli (vivi) da 2,50 a 3; conigli (morti) 5,50; piccioni (vivi) l'uno da 2,50 a 3; uova fresche (ciascuna) 0,70; uova conservate (ciascuna) 0,50.

Legna segata e spaccata (al q. l.) da L. 12,50 a 13,50; legna in bore o stanga da 10 a 11; carbone di legna da 36 a 38.

DALLA PROVINCIA

GEMONA

Per l'agosto fidanzamento

Appresa la notizia dell'agosto fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con il Principe Luigi Borbone di Parma, il Podestà inviava al Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re l'invito al seguente telegramma: «Gemona esulta per l'agosto fidanzamento S. A. Principessa Maria di Savoia esprimendo sua indefettibile devozione benemerita sovrani».

Il generale Asinari di Bernezzo, Primo Aiutante di Campo di S. M. così rispondeva: «I bravi fiduciaristi, ringraziando dei gentili felicitazioni, da voi espresse in questa lieta circostanza a nome della popolazione».

SAGILE

Attività filodrammatica

Con molta probabilità, la Sezione Filodrammatica dell'Associazione S. Liberale M. darà per l'ultimo giorno di Carnevale, una commedia satirica, intitolata «L'ardore ed il volontarismo degli anni del Risorgimento».

Della chiara e sintetica rassegna fatta da camerata Spingolo, le esigenze dello spazio ci vietano di dare un ampio resoconto come lo meriterebbe la mole del lavoro compiuto in questo mese. I lavori filodrammatici saranno certamente anche questa volta essere degni del passato. Sarebbe una bella smentita a coloro che pensavano che l'attività della Filodrammatica era stata dimenticata. E noi ci auguriamo che la smentita sia chiara.

MORTEGLIANO

Premi demografici

Sono stati assegnati i seguenti premi demografici: L. 250 a Elda Zanella-Cossaro; L. 100 ad Alberto Tonini.

PALAZZOLO

Premi di nuzialità e natalità

In Municipio, il Commissario Can. I. Tomassetti ha proceduto alla solenne consegna dei premi di nuzialità e natalità. Li hanno meritati le famiglie di: Chiarotti Italo, Pericoli Giovanni, Blasiotto Sante, Battaglini Giovanni, Mazza Leonida, Ermengildo Francesco, Bertola Angelo.

Per le case popolari

Presto avrà inizio la costruzione del primo lotto delle case popolari per circa L. 100.000 di lavori. Finalmente vedremo sparire le baracche della Frade, delle Fornaci e di Valdarie.

PAGNACCO

Un furto di preziosi

L'altra sera, ignoti ladri riuscirono a penetrare nella camera del sergente Franzolini Luciano. Questi constatava, che gli erano stati rubati oggetti preziosi per oltre L. 3000. Il furto è stato denunciato ai RR. CC. di Feletto.

LATISANA

Una caduta e due infortuni

I fratelli Blanchini Angelo ed Ester di Guglielmo di Prenceloco, correndo sulla stessa bicicletta, sono caduti accidentalmente. L'Estero riportava la frattura della gamba destra, guaribile in 30 giorni; Angelo riportava lievi lesioni alla fronte. Sono stati curati nel nostro Ospedale.

LUMIGNACCO

Gli uomini di A. O.

Gli uomini di Azione Cattolica della Forania, domenica mattina, hanno tenuto una mezza giornata di Esercizi spirituali. Erano presenti oltre quaranta dei paesi di Lumignacco, Pradamano, Zuiliano, Trenzano, Risano, Samardenchia. Le conferenze furono impartite da Mons. V. Tonello. Alla Messa parrocchiale tutti insieme gli uomini si accostarono alla Mensa Eucaristica. Gli esercizi furono chiusi verso le 12 con la Benedizione. L'iniziativa, perfettamente riuscita, ha lasciato ottime impressioni.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Nel Collegio dei Salesiani

La Cappella di Maria Ausiliatrice

Nel Collegio dei Salesiani, ormai tanto noto e stimato, è stata costruita la Cappella di Maria Ausiliatrice. Sono quasi ultimati i lavori di ampliamento e decorazione. La decorazione è opera eccellente del nostro professor Moro, artista valente ed assai apprezzato. Sull'altare sta una bella statua dell'Ausiliatrice, opera di F. Sturzer di Ortisei. Il complesso dell'opera è armonico e di sensibile gradita efficacia. Torna ad onore del rev. P. Padre Salesiani, i quali con tanto amore curano il culto dell'Ausiliatrice e l'educazione dei nostri figlioli. La cappella verrà inaugurata l'8 dicembre, festa dell'Immacolata.

GORIZIA

In ricordo della visita del Duce

Le popolazioni delle borgate di San'Andrea, Lucinico, Piedimonte, Piuma, San Mauro, Salvano, Tarnova della Selva e Logna, unendosi alla nobile gara di patriottismo intrapresa dai Comuni e dalle frazioni della provincia hanno voluto anche esse fare erigere nelle loro piazze maggiori in ricordo della recente visita del Duce nel Goriziano, dei palli portabandiera. I riti inaugurali si sono svolti alla presenza delle maggiori autorità con a capo il Prefetto ed il segretario federale di Gorizia.

QUANTO NOI SI CONFEZIONA

in canestri, mazzi, corone e qualsivoglia altra decorazione floreale, viene fatto con fiori di PRIMA SCELTA ed a prezzi di concorrenza. Nel mar grand s'indisi mior l...

GASPARINI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4-24

DALLA PROVINCIA

GEMONA

Per l'agosto fidanzamento

Appresa la notizia dell'agosto fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con il Principe Luigi Borbone di Parma, il Podestà inviava al Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re l'invito al seguente telegramma: «Gemona esulta per l'agosto fidanzamento S. A. Principessa Maria di Savoia esprimendo sua indefettibile devozione benemerita sovrani».

Il generale Asinari di Bernezzo, Primo Aiutante di Campo di S. M. così rispondeva: «I bravi fiduciaristi, ringraziando dei gentili felicitazioni, da voi espresse in questa lieta circostanza a nome della popolazione».

SAGILE

Attività filodrammatica

Con molta probabilità, la Sezione Filodrammatica dell'Associazione S. Liberale M. darà per l'ultimo giorno di Carnevale, una commedia satirica, intitolata «L'ardore ed il volontarismo degli anni del Risorgimento».

Della chiara e sintetica rassegna fatta da camerata Spingolo, le esigenze dello spazio ci vietano di dare un ampio resoconto come lo meriterebbe la mole del lavoro compiuto in questo mese. I lavori filodrammatici saranno certamente anche questa volta essere degni del passato. Sarebbe una bella smentita a coloro che pensavano che l'attività della Filodrammatica era stata dimenticata. E noi ci auguriamo che la smentita sia chiara.

MORTEGLIANO

Premi demografici

Sono stati assegnati i seguenti premi demografici: L. 250 a Elda Zanella-Cossaro; L. 100 ad Alberto Tonini.

PALAZZOLO

Premi di nuzialità e natalità

In Municipio, il Commissario Can. I. Tomassetti ha proceduto alla solenne consegna dei premi di nuzialità e natalità. Li hanno meritati le famiglie di: Chiarotti Italo, Pericoli Giovanni, Blasiotto Sante, Battaglini Giovanni, Mazza Leonida, Ermengildo Francesco, Bertola Angelo.

Per le case popolari

Presto avrà inizio la costruzione del primo lotto delle case popolari per circa L. 100.000 di lavori. Finalmente vedremo sparire le baracche della Frade, delle Fornaci e di Valdarie.

PAGNACCO

Un furto di preziosi

L'altra sera, ignoti ladri riuscirono a penetrare nella camera del sergente Franzolini Luciano. Questi constatava, che gli erano stati rubati oggetti preziosi per oltre L. 3000. Il furto è stato denunciato ai RR. CC. di Feletto.

LATISANA

Una caduta e due infortuni

I fratelli Blanchini Angelo ed Ester di Guglielmo di Prenceloco, correndo sulla stessa bicicletta, sono caduti accidentalmente. L'Estero riportava la frattura della gamba destra, guaribile in 30 giorni; Angelo riportava lievi lesioni alla fronte. Sono stati curati nel nostro Ospedale.

LUMIGNACCO

Gli uomini di A. O.

Gli uomini di Azione Cattolica della Forania, domenica mattina, hanno tenuto una mezza giornata di Esercizi spirituali. Erano presenti oltre quaranta dei paesi di Lumignacco, Pradamano, Zuiliano, Trenzano, Risano, Samardenchia. Le conferenze furono impartite da Mons. V. Tonello. Alla Messa parrocchiale tutti insieme gli uomini si accostarono alla Mensa Eucaristica. Gli esercizi furono chiusi verso le 12 con la Benedizione. L'iniziativa, perfettamente riuscita, ha lasciato ottime impressioni.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Nel Collegio dei Salesiani

La Cappella di Maria Ausiliatrice

Nel Collegio dei Salesiani, ormai tanto noto e stimato, è stata costruita la Cappella di Maria Ausiliatrice. Sono quasi ultimati i lavori di ampliamento e decorazione. La decorazione è opera eccellente del nostro professor Moro, artista valente ed assai apprezzato. Sull'altare sta una bella statua dell'Ausiliatrice, opera di F. Sturzer di Ortisei. Il complesso dell'opera è armonico e di sensibile gradita efficacia. Torna ad onore del rev. P. Padre Salesiani, i quali con tanto amore curano il culto dell'Ausiliatrice e l'educazione dei nostri figlioli. La cappella verrà inaugurata l'8 dicembre, festa dell'Immacolata.

GORIZIA

In ricordo della visita del Duce

Le popolazioni delle borgate di San'Andrea, Lucinico, Piedimonte, Piuma, San Mauro, Salvano, Tarnova della Selva e Logna, unendosi alla nobile gara di patriottismo intrapresa dai Comuni e dalle frazioni della provincia hanno voluto anche esse fare erigere nelle loro piazze maggiori in ricordo della recente visita del Duce nel Goriziano, dei palli portabandiera. I riti inaugurali si sono svolti alla presenza delle maggiori autorità con a capo il Prefetto ed il segretario federale di Gorizia.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

Pordenone

L'opera ed i progressi dell'artigianato nell'anno XVI illustrata dal fiduciario di zona all'adunanza generale dei dirigenti di categoria

Mercoldì sera, nella sede dell'Artigianato, a palazzo Spennari in corso Vitt. Em., è stata tenuta l'annuale riunione del Comitato degli esperti comunali di categoria e dei fiduciari frazionali, intervenuti al completo. Il fiduciario di zona, camerata Giacomo Spingolo, iniziando la lettura della relazione sull'attività svolta dall'Artigianato pordenonese durante l'anno 1938-XVI, ha rivolto un saluto ed è venuto ai numerosi membri della classe che rinnovando nella compagnia artigiana il valore guerriero della vecchia stirpe, nella campagna per la conquista dell'impero e per la difesa della patria cristiana e latina in tutto lo Spagn, hanno saputo emulare l'ardore ed il volontarismo degli anni del Risorgimento.

Della chiara e sintetica rassegna fatta da camerata Spingolo, le esigenze dello spazio ci vietano di dare un ampio resoconto come lo meriterebbe la mole del lavoro compiuto in questo mese. I lavori filodrammatici saranno certamente anche questa volta essere degni del passato. Sarebbe una bella smentita a coloro che pensavano che l'attività della Filodrammatica era stata dimenticata. E noi ci auguriamo che la smentita sia chiara.

MORTEGLIANO

Premi demografici

Sono stati assegnati i seguenti premi demografici: L. 250 a Elda Zanella-Cossaro; L. 100 ad Alberto Tonini.

PALAZZOLO

Premi di nuzialità e natalità

In Municipio, il Commissario Can. I. Tomassetti ha proceduto alla solenne consegna dei premi di nuzialità e natalità. Li hanno meritati le famiglie di: Chiarotti Italo, Pericoli Giovanni, Blasiotto Sante, Battaglini Giovanni, Mazza Leonida, Ermengildo Francesco, Bertola Angelo.

Per le case popolari

Presto avrà inizio la costruzione del primo lotto delle case popolari per circa L. 100.000 di lavori. Finalmente vedremo sparire le baracche della Frade, delle Fornaci e di Valdarie.

PAGNACCO

Un furto di preziosi

L'altra sera, ignoti ladri riuscirono a penetrare nella camera del sergente Franzolini Luciano. Questi constatava, che gli erano stati rubati oggetti preziosi per oltre L. 3000. Il furto è stato denunciato ai RR. CC. di Feletto.

LATISANA

Una caduta e due infortuni

I fratelli Blanchini Angelo ed Ester di Guglielmo di Prenceloco, correndo sulla stessa bicicletta, sono caduti accidentalmente. L'Estero riportava la frattura della gamba destra, guaribile in 30 giorni; Angelo riportava lievi lesioni alla fronte. Sono stati curati nel nostro Ospedale.

LUMIGNACCO

Gli uomini di A. O.

Gli uomini di Azione Cattolica della Forania, domenica mattina, hanno tenuto una mezza giornata di Esercizi spirituali. Erano presenti oltre quaranta dei paesi di Lumignacco, Pradamano, Zuiliano, Trenzano, Risano, Samardenchia. Le conferenze furono impartite da Mons. V. Tonello. Alla Messa parrocchiale tutti insieme gli uomini si accostarono alla Mensa Eucaristica. Gli esercizi furono chiusi verso le 12 con la Benedizione. L'iniziativa, perfettamente riuscita, ha lasciato ottime impressioni.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Nel Collegio dei Salesiani

La Cappella di Maria Ausiliatrice

Nel Collegio dei Salesiani, ormai tanto noto e stimato, è stata costruita la Cappella di Maria Ausiliatrice. Sono quasi ultimati i lavori di ampliamento e decorazione. La decorazione è opera eccellente del nostro professor Moro, artista valente ed assai apprezzato. Sull'altare sta una bella statua dell'Ausiliatrice, opera di F. Sturzer di Ortisei. Il complesso dell'opera è armonico e di sensibile gradita efficacia. Torna ad onore del rev. P. Padre Salesiani, i quali con tanto amore curano il culto dell'Ausiliatrice e l'educazione dei nostri figlioli. La cappella verrà inaugurata l'8 dicembre, festa dell'Immacolata.

GORIZIA

In ricordo della visita del Duce

Le popolazioni delle borgate di San'Andrea, Lucinico, Piedimonte, Piuma, San Mauro, Salvano, Tarnova della Selva e Logna, unendosi alla nobile gara di patriottismo intrapresa dai Comuni e dalle frazioni della provincia hanno voluto anche esse fare erigere nelle loro piazze maggiori in ricordo della recente visita del Duce nel Goriziano, dei palli portabandiera. I riti inaugurali si sono svolti alla presenza delle maggiori autorità con a capo il Prefetto ed il segretario federale di Gorizia.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

Pordenone

L'opera ed i progressi dell'artigianato nell'anno XVI illustrata dal fiduciario di zona all'adunanza generale dei dirigenti di categoria

Mercoldì sera, nella sede dell'Artigianato, a palazzo Spennari in corso Vitt. Em., è stata tenuta l'annuale riunione del Comitato degli esperti comunali di categoria e dei fiduciari frazionali, intervenuti al completo. Il fiduciario di zona, camerata Giacomo Spingolo, iniziando la lettura della relazione sull'attività svolta dall'Artigianato pordenonese durante l'anno 1938-XVI, ha rivolto un saluto ed è venuto ai numerosi membri della classe che rinnovando nella compagnia artigiana il valore guerriero della vecchia stirpe, nella campagna per la conquista dell'impero e per la difesa della patria cristiana e latina in tutto lo Spagn, hanno saputo emulare l'ardore ed il volontarismo degli anni del Risorgimento.

MORTEGLIANO

Premi demografici

Sono stati assegnati i seguenti premi demografici: L. 250 a Elda Zanella-Cossaro; L. 100 ad Alberto Tonini.

PALAZZOLO

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Il Duce inaugurerà a Siena il Sacrario dei Caduti

Le forze fasciste passate in rassegna dal Segretario del Partito

SIENA, 28 sera. Per le manifestazioni di ieri, svoltesi alla presenza del Segretario del Partito e culminate nella solenne traslazione delle gloriose salme dei Caduti senesi per la causa fascista, il monumentale Sacrario della Città di S. Domenico, la città ha esposto tutte le sue bandiere e tutti i suoi arazzi più belli, intercalati da grandi ritratti dei Duce.

I Caduti sono: Rino Daus, Pietro Averani, Eutimio Gallineola, Alessandro Mini, Nazzeno Ciarratti, Padre Angelico Galassi, Gino Sbarbucci, Valentino Castaldi, Ezio Terrosi e Giulio Ratonci. I feriti sono stati prima riuniti nel Tempio di S. Domenico, dove durante la notte, sono stati vegliati da fascisti, Carabinieri e Vigili Urbani. Il segretario del Partito è arrivato alle 9,10 ricevuto alla Stazione da tutte le alte autorità e gerarchie e salutato dalla folla folla che si addensava nelle adiacenze della stazione.

Il Gerarca ha passato in rivista la Compagnia d'onore del 5.0 Bersaglieri con musica e bandiera, una centuria della Corte Universitaria e le formazioni della GIL in armi.

Subito dopo in automobile si è recato a passare in rassegna le impennate forze fasciste di tutta la provincia schierate nel piazzale della Lizza. Quindi a piedi ha raggiunto il Sacrario ove gli sono state presentate le famiglie dei Caduti Fascisti.

Sulla soglia è stato ricevuto dall'Arcivescovo. Il suo posto sul podio eretto all'esterno, il Segretario del Partito ha fatto l'appello dei dieci Caduti, le cui salme venivano trasportate a spalle nell'interno da fascisti della vigilia, carabinieri e capellani militari. Il passaggio di ciascuna bara è stato salutato dal presente della folla da rulli di tamburo e da salve di mitraagliatrici. Terminato l'appello il Gerarca e le autorità hanno fatto il loro ingresso nel Sacrario, assistendo all'assoluzione delle Salme impartita personalmente dall'Arcivescovo. Il Segretario del Partito ha fatto deponere nel Sacrario, come pure sul monumento che all'Ateneo ricorda i Caduti di Curtatone e Montanara, grandi corone di alloro e quercia.

Compiuto il rito religioso, il Gerarca ha raggiunto la Casa del Fascio ove ha compiuto una minuziosa ispezione "riservata" per le massime rurali della Provincia.

Egli è poi passato alla sede del Gruppo Fascista Rino Daus, di cui ha visitato i locali intrattenendosi con la madre e con gli altri familiari del Caduto.

Appena egli è comparso in Piazza del Campo un'altissima acclamazione lo ha accolto mentre gli Alfieri delle 17 Contrade, nei costumi tradizionali, effettuavano il saluto collettivo con le bandiere formate per un arcata poliorama, sotto cui passava il Gerarca per entrare nel Palazzo. Gli saluti delle chierine hanno accolto il suo ingresso nella Cappella interna, ove l'Arcivescovo ha in sua presenza benedetto la bandiera del Dopolavoro dei dipendenti comunali.

Il Gerarca ha quindi visitato le sale ove sono esposte le opere degli scultori senesi del XV secolo.

Lasciato il Palazzo Comunale il Segretario del Partito si è recato alla sede del Partito, il Segretario del Partito dopo aver sostato innanzi al monumento dedicato ai Caduti di Curtatone e Montanara e dopo aver effettuato una visita ai locali del Gruppo universitario fascista, ha assistito alla proiezione del film a passo ridotto "Bimbi al sole" girato dal Cine GUF nella Colonia elioperipica di Belcaro. Proseguendo nel programma delle visite il Segretario del Partito ha visitato la sede del Partito di S. Leonardo Minori. Di qui egli si è recato ai due ponti, dove ha visitato il Gruppo "Valentino Castellani". I rurali e le massime iveri schierate hanno fatto una grandiosa dimostrazione.

Alle ore 12,30 si è recato alla Colonia elioperipica di Belcaro. Nelle prime ore del pomeriggio il Segretario del Partito si è portato ad Asciano, inaugurando la nuova Casa del Fascio. Da Asciano ha proseguito per la Val di Chiana recandosi a Chiusi. A Chiusi ha proceduto all'inaugurazione ufficiale della nuova Casa del Fascio. Il Segretario del Partito, a conclusione della sua giornata, ha annunciato la visita del Duce a Siena per l'inaugurazione del Sacrario dei Caduti. Ha quindi, espresso al Prefetto al Segretario Federale ai suoi collaboratori e collaboratrici il suo vivo compiacimento. Ha infine ringraziato il Podestà di Chiusi del dono fatto al Fascio di Combattimento di Chiusi della nuova Casa che egli ha inaugurato.

ROMA, 28 sera. Per iniziativa di un Comitato, sorto recentemente per un ulteriore sviluppo delle Opere di Don Galbiati in Roma, Mons. Benedetto Galbiati ha tenuto, in questi giorni, conferenze: l'una nel salone del San Filippo sul tema "Don Galbiati e la Provvidenza, l'altra nell'Aula massima della Pontificia Università Gregoriana sul tema "La Piccola Opera della Divina Provvidenza", la terza nella sala Borromini sul tema "Un Poeta della carità".

Ovunque un pubblico entusiastico, personalità del mondo ecclesiastico, politico e culturale vi sono intervenute. L'oratore ha parlato ad un complesso di oltre 2000 persone. In Roma, presso la Parrocchia

di S. Filippo sul tema "Don Galbiati e la Provvidenza, l'altra nell'Aula massima della Pontificia Università Gregoriana sul tema "La Piccola Opera della Divina Provvidenza", la terza nella sala Borromini sul tema "Un Poeta della carità".

Ovunque un pubblico entusiastico, personalità del mondo ecclesiastico, politico e culturale vi sono intervenute. L'oratore ha parlato ad un complesso di oltre 2000 persone. In Roma, presso la Parrocchia

di S. Filippo sul tema "Don Galbiati e la Provvidenza, l'altra nell'Aula massima della Pontificia Università Gregoriana sul tema "La Piccola Opera della Divina Provvidenza", la terza nella sala Borromini sul tema "Un Poeta della carità".

Ovunque un pubblico entusiastico, personalità del mondo ecclesiastico, politico e culturale vi sono intervenute. L'oratore ha parlato ad un complesso di oltre 2000 persone. In Roma, presso la Parrocchia

di S. Filippo sul tema "Don Galbiati e la Provvidenza, l'altra nell'Aula massima della Pontificia Università Gregoriana sul tema "La Piccola Opera della Divina Provvidenza", la terza nella sala Borromini sul tema "Un Poeta della carità".

Ovunque un pubblico entusiastico, personalità del mondo ecclesiastico, politico e culturale vi sono intervenute. L'oratore ha parlato ad un complesso di oltre 2000 persone. In Roma, presso la Parrocchia

di S. Filippo sul tema "Don Galbiati e la Provvidenza, l'altra nell'Aula massima della Pontificia Università Gregoriana sul tema "La Piccola Opera della Divina Provvidenza", la terza nella sala Borromini sul tema "Un Poeta della carità".

Ovunque un pubblico entusiastico, personalità del mondo ecclesiastico, politico e culturale vi sono intervenute. L'oratore ha parlato ad un complesso di oltre 2000 persone. In Roma, presso la Parrocchia

di S. Filippo sul tema "Don Galbiati e la Provvidenza, l'altra nell'Aula massima della Pontificia Università Gregoriana sul tema "La Piccola Opera della Divina Provvidenza", la terza nella sala Borromini sul tema "Un Poeta della carità".

Ovunque un pubblico entusiastico, personalità del mondo ecclesiastico, politico e culturale vi sono intervenute. L'oratore ha parlato ad un complesso di oltre 2000 persone. In Roma, presso la Parrocchia

di S. Filippo sul tema "Don Galbiati e la Provvidenza, l'altra nell'Aula massima della Pontificia Università Gregoriana sul tema "La Piccola Opera della Divina Provvidenza", la terza nella sala Borromini sul tema "Un Poeta della carità".

Ovunque un pubblico entusiastico, personalità del mondo ecclesiastico, politico e culturale vi sono intervenute. L'oratore ha parlato ad un complesso di oltre 2000 persone. In Roma, presso la Parrocchia

Il fermento in Palestina

Egitto, Irak e Transgiordania alla Conferenza di Londra

CAIRO, 28 sera. Notizie da Gerusalemme informano che il Tribunale militare britannico ha condannato a morte altri due arabi. Un terzo è stato condannato alla stessa pena dal Tribunale di Kafsa.

Il comandante supremo delle forze britanniche ha legalizzato la condanna all'ergastolo di un altro arabo di Gasa.

L'Aham annuncia che il Governo britannico ha invitato ufficialmente quello egiziano a partecipare alla Conferenza per la questione Palestinese. Si prevede che la Conferenza si riunirà a Londra il 15 dicembre.

Anche il ministro degli Esteri Irakia non è stato invitato a rappresentare l'Irak alla Conferenza. Si ritiene che l'Egitto sarà rappresentato dal ministro degli Esteri, Yehia Poshel.

L'Arabia Saudita non ha ancora designato il suo delegato.

Il Mokattam riceve da Gerusalemme che tutta la Palestina ha osservato un lutto di tre giorni in omaggio alle vittime dell'oppressione.

In tutto i ribelli hanno sospeso ogni attività e tuttavia le autorità non hanno voluto lasciare tranquilla la popolazione continuando le operazioni contro di essa. Una notizia da Beirut informa che il Ministro degli Esteri siriano ha pronunciato un discorso in cui ha affermato che gli arabi sono oggi sotto il dominio inglese e non possono realizzare le loro aspirazioni, ma lo potranno però domani.

Sembra che anche la Transgiordania sarà rappresentata alle conversazioni di Londra dal suo Primo Ministro.

Un discorso di Galeazzo Ciano alla riapertura della Camera

La riunione del Gran Consiglio

ROMA, 28 sera. Il 30 corr. come è già noto, si riaprirà la Camera fascista.

Per la seduta inaugurale è preannunciato un importante discorso del Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano sulla situazione internazionale.

Per quanto si riferisce allo svolgimento dell'ordine del giorno, la Camera terrà parecchie sedute essendo numerosi i disegni di legge presentati per la discussione. Tra i principali vi sono la riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni, l'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, le provvedimenti per la difesa della razza, le provvidenze per lo sviluppo della colonizzazione demografica in Libia ecc.

Per le ore 22 di mercoledì è convocata poi una riunione del Gran Consiglio del Fascismo.

Imredy riconfermato

Caloroso autografo del Reggente Horthy al Presidente del Consiglio

BUDAPEST, 28 sera. Ieri il Reggente Horthy ha ricevuto due volte il Presidente del Consiglio Imredy.

Stamane si apprende che le dimissioni del Primo Ministro sono state respinte, dall'ammiraglio Horthy con una lettera speciale.

Nella lettera autografa calorosissima indirizzata al Primo Ministro, Imredy, il Reggente dichiara che, dopo aver consultato personalità politiche competenti, egli è giunto alla convinzione che tra il punto di vista della maggioranza della Camera e quello del Primo Ministro, relativamente alle riforme che, nell'interesse della Nazione, devono essere urgentemente realizzate, non vi sono differenze obiettive e che la Nazione attende, senza dubbio, dall'ulteriore attività di Imredy la realizzazione delle progettate riforme.

Vista la fiducia, nella propria sagacia, piena di abnegazione, che il Primo Ministro, Imredy, ha dimostrato nelle recenti questioni di politica estera, sagacia ed abnegazione che sono state riconosciute anche da tutta la Nazione, il Reggente conclude l'autografo dichiarando che non accetta le dimissioni di Imredy.

I giornali esprimono il voto che, eliminati i contrasti personali o di partito, possa ora incominciare una epoca di lavoro costruttivo per la Nazione.

Il governativo Hiteos rende nota, mettendola in ridicolo, una lista ministeriale già preparata dall'opposizione ed aggiunge che dopo la nuova prova di fiducia data dal Capo dello Stato ad Imredy, un notevole gruppo di deputati, dissidenti ha manifestato l'intenzione di riaccostarsi al Governo.

Il Virradat proclama che il feudalismo e l'aristocrazia sfrontata degli ebrei non ritorneranno al potere.

Nei circoli politici si ritiene che il fatto stesso che il Reggente, prima di riconfermare la sua fiducia al Presidente del Consiglio ha voluto ascoltare l'opinione di tutti gli esponenti politici ed esaminare, con grande cura tutti gli elementi della situazione, dimostra eloquentemente che Imredy è l'uomo che in questo momento occorre al Paese. Con vivo interesse viene pertanto attesa la prossima seduta della Camera dei Deputati che si terrà il 1.0 dicembre prossimo.

Intanto si apprende che in questi giorni incomincerà un processo giudiziario contro 50 imprese giudaiche che hanno violato la legge sulla proporzionalità degli impiegati cristiani e impiegati israeliti.

Il giornale Hiteos, mettendo in rilievo l'importanza della azione fascista per il rimpatrio degli italiani all'estero, propone che, in sostituzione delle centinaia di migliaia di ebrei che dovranno espatriare, si facciano rientrare in Ungheria, sul esempio dell'Italia, diverse centinaia di migliaia di ungheresi che risiedono per la maggior parte in America.

La Jugoslavia festeggia il ventennio dell'unità nazionale

Un radiomessaggio di Stojadinovic

BELGRADO, 28 sera. Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Stojadinovic, ieri sera, ha rivolto per radio un messaggio agli jugoslavi residenti negli Stati Uniti.

L'emissione è stata ritrasmessa da tutte le stazioni radio americane. Prima che il Presidente del Consiglio pronunciasse il suo messaggio ha preso la parola, anche egli davanti alla radio, il Ministro degli Stati Uniti a Belgrado.

Tutti i giornali jugoslavi, appariti in edizione speciale, sono dedicati alla celebrazione del 20.0 anniversario della unione nazionale. La storia di questi vent'anni è largamente documentata attraverso le difficili tappe dell'ancora giovane vita della Jugoslavia; anche i recenti accordi e gli ultimi avvenimenti vengono messi in grande evidenza.

Il Vreme, in particolar modo, dedica numerose pagine alla energica e preminente politica di Stojadinovic, aderente ai radicali mutamenti sopravvenuti in Europa. La sua attività nel campo della politica estera, l'accordo con l'Italia, il riavvicinamento con la Bulgaria, l'amicizia con la Germania, il mi-

La Jugoslavia festeggia il ventennio dell'unità nazionale

Un radiomessaggio di Stojadinovic

BELGRADO, 28 sera. Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Stojadinovic, ieri sera, ha rivolto per radio un messaggio agli jugoslavi residenti negli Stati Uniti.

L'emissione è stata ritrasmessa da tutte le stazioni radio americane. Prima che il Presidente del Consiglio pronunciasse il suo messaggio ha preso la parola, anche egli davanti alla radio, il Ministro degli Stati Uniti a Belgrado.

Tutti i giornali jugoslavi, appariti in edizione speciale, sono dedicati alla celebrazione del 20.0 anniversario della unione nazionale. La storia di questi vent'anni è largamente documentata attraverso le difficili tappe dell'ancora giovane vita della Jugoslavia; anche i recenti accordi e gli ultimi avvenimenti vengono messi in grande evidenza.

Il Vreme, in particolar modo, dedica numerose pagine alla energica e preminente politica di Stojadinovic, aderente ai radicali mutamenti sopravvenuti in Europa. La sua attività nel campo della politica estera, l'accordo con l'Italia, il riavvicinamento con la Bulgaria, l'amicizia con la Germania, il mi-

Un radiomessaggio di Stojadinovic

BELGRADO, 28 sera. Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Stojadinovic, ieri sera, ha rivolto per radio un messaggio agli jugoslavi residenti negli Stati Uniti.

L'emissione è stata ritrasmessa da tutte le stazioni radio americane. Prima che il Presidente del Consiglio pronunciasse il suo messaggio ha preso la parola, anche egli davanti alla radio, il Ministro degli Stati Uniti a Belgrado.

Tutti i giornali jugoslavi, appariti in edizione speciale, sono dedicati alla celebrazione del 20.0 anniversario della unione nazionale. La storia di questi vent'anni è largamente documentata attraverso le difficili tappe dell'ancora giovane vita della Jugoslavia; anche i recenti accordi e gli ultimi avvenimenti vengono messi in grande evidenza.

Il Vreme, in particolar modo, dedica numerose pagine alla energica e preminente politica di Stojadinovic, aderente ai radicali mutamenti sopravvenuti in Europa. La sua attività nel campo della politica estera, l'accordo con l'Italia, il riavvicinamento con la Bulgaria, l'amicizia con la Germania, il mi-

Sta per attuarsi la Città universitaria di Milano

MILANO, 28 sera. Nella sua recente visita a Milano il Ministro Bottai si è interessato perché anche il progetto della Città Universitaria alla Città degli Studi sia realizzato al più presto. Con il titolo "un consorzio" si costituisce recentemente ed il Comune ha disposta un'area di 400 mila metri quadrati proprio attorno a quel nucleo di istituti e di Facoltà universitarie, che già sorsero e si svilupparono attorno a Policlinico, il quale dalle nuove sistemazioni si vede assegnati 22 mila mq. di aree per una Scuola di architettura, ad esso senza una sede degna.

Un'offerta del Capo del Governo

Per la verità di un progetto della Città Universitaria si parlò fin da una ventina di anni fa, da quando cioè il sen. Luigi Mangiagalli, interprete dei voti e delle aspirazioni di tutti i cittadini, lanciò l'idea di dare anche a Milano la sua Università. E' una lontana storia di lotte, di opposizioni, di riserve, alle quali, dopo il 1923, con la legge fascista del 1923, con la quale si affermava di fatto, la esistenza dell'Università, costituita dall'Accademia scientifico-letteraria, diventata Facoltà di lettere e filosofia e dagli Istituti clinici di medicina e chirurgia, il quale, chiamato a Milano il com. Giuseppe Biraghi, lo incaricava di preparare un piano di massima dell'erigenda Università, con l'egli l'aveva ideata, completa di ogni Facoltà — piano che ebbe le approvazioni delle autorità e delle personalità cittadine convocate a Palazzo Marino il 22 novembre 1923. Fu aperta successivamente una sottoscrizione pubblica che raggiunse assai presto un totale di dieci milioni. Scrive il prof. Biraghi: «Nonostante la larga messe di adesioni e di cospicue elargizioni alla sottoscrizione aperta nel gennaio 1924, l'anno del sen. Mangiagalli, non era del tutto tranquillo. Una sera lo vidi tornare con l'occhio stivillato di letizia; gli erano pervenute in quella giornata le offerte di Benito Mussolini e del fratello Arnaldo. La cifra non contava, l'adesione era tutto! Da quel giorno la sua fede divenne incrollabile; non dubitò più del risultato finale della grande opera».

Un grande Policlinico

Il nuovo progetto comprende infatti la costruzione di tre nuovi palazzi per il Rettorato, per la Facoltà di legge e di lettere, alla Città degli Studi sono già in piena funzione — come abbiamo detto — la Facoltà di lettere e giurisprudenza, dove sono tuttora, in corso Roma, della Città Universitaria non si era più parlato.

Il progetto però era troppo bello per essere abbandonato definitivamente anche la parte, l'incrocio dello studio universitario in tutte le sue Facoltà poteva tollerare più oltre una situazione di ripiego, quale era l'attuale, di qui la recentissima convenzione che darà anche a Milano la Città Universitaria.

Un grande Policlinico

Il nuovo progetto comprende infatti la costruzione di tre nuovi palazzi per il Rettorato, per la Facoltà di legge e di lettere, alla Città degli Studi sono già in piena funzione — come abbiamo detto — la Facoltà di lettere e giurisprudenza, dove sono tuttora, in corso Roma, della Città Universitaria non si era più parlato.

Il progetto però era troppo bello per essere abbandonato definitivamente anche la parte, l'incrocio dello studio universitario in tutte le sue Facoltà poteva tollerare più oltre una situazione di ripiego, quale era l'attuale, di qui la recentissima convenzione che darà anche a Milano la Città Universitaria.

I cattolici del Belgio per le relazioni con Burgos

BRUXELLES, 28 sera. Durante il congresso straordinario del blocco cattolico belga, è stata votata una risoluzione sulla politica estera del Governo confermando l'adesione del blocco ad una politica di effettiva indipendenza da parte del Belgio e riaffermando la sua precisa volontà che il potere esecutivo responsabile si decida a nominare un rappresentante del Paese presso il Governo della Spagna nazionale.

Grandi manifestazioni commemorative

si sono svolte a Rio de Janeiro alla memoria degli ufficiali e soldati caduti durante il tentativo rivoluzionario comunista del 27 novembre 1935.

Conferenza di don Galbiati sulle opere di Don Orione

ROMA, 28 sera. Per iniziativa di un Comitato, sorto recentemente per un ulteriore sviluppo delle Opere di Don Galbiati in Roma, Mons. Benedetto Galbiati ha tenuto, in questi giorni, conferenze: l'una nel salone del San Filippo sul tema "Don Galbiati e la Provvidenza, l'altra nell'Aula massima della Pontificia Università Gregoriana sul tema "La Piccola Opera della Divina Provvidenza", la terza nella sala Borromini sul tema "Un Poeta della carità".

Ovunque un pubblico entusiastico, personalità del mondo ecclesiastico, politico e culturale vi sono intervenute. L'oratore ha parlato ad un complesso di oltre 2000 persone. In Roma, presso la Parrocchia

Conferenza di don Galbiati sulle opere di Don Orione

ROMA, 28 sera. Per iniziativa di un Comitato, sorto recentemente per un ulteriore sviluppo delle Opere di Don Galbiati in Roma, Mons. Benedetto Galbiati ha tenuto, in questi giorni, conferenze: l'una nel salone del San Filippo sul tema "Don Galbiati e la Provvidenza, l'altra nell'Aula massima della Pontificia Università Gregoriana sul tema "La Piccola Opera della Divina Provvidenza", la terza nella sala Borromini sul tema "Un Poeta della carità".

Ovunque un pubblico entusiastico, personalità del mondo ecclesiastico, politico e culturale vi sono intervenute. L'oratore ha parlato ad un complesso di oltre 2000 persone. In Roma, presso la Parrocchia

Conferenza di don Galbiati sulle opere di Don Orione

ROMA, 28 sera. Per iniziativa di un Comitato, sorto recentemente per un ulteriore sviluppo delle Opere di Don Galbiati in Roma, Mons. Benedetto Galbiati ha tenuto, in questi giorni, conferenze: l'una nel salone del San Filippo sul tema "Don Galbiati e la Provvidenza, l'altra nell'Aula massima della Pontificia Università Gregoriana sul tema "La Piccola Opera della Divina Provvidenza", la terza nella sala Borromini sul tema "Un Poeta della carità".

Ovunque un pubblico entusiastico, personalità del mondo ecclesiastico, politico e culturale vi sono intervenute. L'oratore ha parlato ad un complesso di oltre 2000 persone. In Roma, presso la Parrocchia

ROMA, 28 sera. Per iniziativa di un Comitato, sorto recentemente per un ulteriore sviluppo delle Opere di Don Galbiati in Roma, Mons. Benedetto Galbiati ha tenuto, in questi giorni, conferenze: l'una nel salone del San Filippo sul tema "Don Galbiati e la Provvidenza, l'altra nell'Aula massima della Pontificia Università Gregoriana sul tema "La Piccola Opera della Divina Provvidenza", la terza nella sala Borromini sul tema "Un Poeta della carità".

Ovunque un pubblico entusiastico, personalità del mondo ecclesiastico, politico e culturale vi sono intervenute. L'oratore ha parlato ad un complesso di oltre 2000 persone. In Roma, presso la Parrocchia

ULTIME DAL VATICANO

Il Cardinale Pizzardo della Congregazione di Propaganda Fide

CITTA' DEL VATICANO, 28 sera. Con Biglietto della Segreteria di Stato, il Santo Padre ha annunciato che il Em.mo Porporato, componente la Sacra Congregazione di Propaganda Fide, l'Em.mo Cardinale Giuseppe Pizzardo.

Il trattato di Neuilly e la Bulgaria

PARIGI, 28 sera. Secondo notizie pervenute da Sofia al "Figaro" sembra che disordini siano avvenuti nella capitale bulgara in relazione alla revisione del trattato di Neuilly.

Secondo il giornale, il Governo avrebbe proclamato la legge marziale in tutta la Bulgaria. A Sofia la popolazione avrebbe ricevuto l'ordine di non uscire di casa. La capitale sarebbe stata circondata da cordoni di truppe.

Il Governo si troverebbe in una situazione difficile, e teme che l'opposizione colga l'occasione da queste dimostrazioni per chiedere un mutamento.

Invece secondo altre notizie il Governo avrebbe preso benefici provvedimenti riuscendo a mantenere la calma.

Disordini a Sofia?

PARIGI, 28 sera. Secondo notizie pervenute da Sofia al "Figaro" sembra che disordini siano avvenuti nella capitale bulgara in relazione alla revisione del trattato di Neuilly.

Secondo il giornale, il Governo avrebbe proclamato la legge marziale in tutta la Bulgaria. A Sofia la popolazione avrebbe ricevuto l'ordine di non uscire di casa. La capitale sarebbe stata circondata da cordoni di truppe.

Il Governo si troverebbe in una situazione difficile, e teme che l'opposizione colga l'occasione da queste dimostrazioni per chiedere un mutamento.

Invece secondo altre notizie il Governo avrebbe preso benefici provvedimenti riuscendo a mantenere la calma.

La sistemazione degli avventizi ferroviari

Un corsivo di "Regime Fascista" giorni addietro richiamava sulla necessità di una sollecita sistemazione degli avventizi ferroviari: sistemazione che interessa una larga cerchia di benemeriti lavoratori.

Il Ministro delle Comunicazioni, S. E. Bonini in una lettera diretta a S. E. Farinacci, ha difeso assicurando che il complesso dei provvedimenti, riguardanti tale sistemazione, sta per essere pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" ed entrerà pertanto in efficacia.

Le disposizioni non riguardano solo il passaggio in pianta stabile degli avventizi che abbiano almeno dieci anni di servizio continuativo e meritevole ma concernono anche un nuovo e più favorevole stato giuridico del personale che non avendo ancora i requisiti per il passaggio a stabile resterà nella posizione attuale con trattamento migliore, nonché modificazioni al Regolamento del personale.

Pertanto le condizioni del personale attualmente avventizio ordinario saranno nettamente migliorate.

Grandi manifestazioni commemorative

si sono svolte a Rio de Janeiro alla memoria degli ufficiali e soldati caduti durante il tentativo rivoluzionario comunista del 27 novembre 1935.

Conferenza di don Galbiati sulle opere di Don Orione

ROMA, 28 sera. Per iniziativa di un Comitato, sorto recentemente per un ulteriore sviluppo delle Opere di Don Galbiati in Roma, Mons. Benedetto Galbiati ha tenuto, in questi giorni, conferenze: l'una nel salone del San Filippo sul tema "Don Galbiati e la Provvidenza, l'altra nell'Aula massima della Pontificia Università Gregoriana sul tema "La Piccola Opera della Divina Provvidenza", la terza nella sala Borromini sul tema "Un Poeta della carità".

Ovunque un pubblico entusiastico, personalità del mondo ecclesiastico, politico e culturale vi sono intervenute. L'oratore ha parlato ad un complesso di oltre 2000 persone. In Roma, presso la Parrocchia

Conferenza di don Galbiati sulle opere di Don Orione

ROMA, 28 sera. Per iniziativa di un Comitato, sorto recentemente per un ulteriore sviluppo delle Opere di Don Galbiati in Roma, Mons. Benedetto Galbiati ha tenuto, in questi giorni, conferenze: l'una nel salone del San Filippo sul tema "Don Galbiati e la Provvidenza, l'altra nell'Aula massima della Pontificia Università Gregoriana sul tema "La Piccola Opera della Divina Provvidenza", la terza nella sala Borromini sul tema "Un Poeta della carità".

Ovunque un pubblico entusiastico, personalità del mondo ecclesiastico, politico e culturale vi sono intervenute. L'oratore ha parlato ad un complesso di oltre 2000 persone. In Roma, presso la Parrocchia

Conferenza di don Galbiati sulle opere di Don Orione

ROMA, 28 sera. Per iniziativa di un Comitato, sorto recentemente per un ulteriore sviluppo delle Opere di Don Galbiati in Roma, Mons. Benedetto Galbiati ha tenuto, in questi giorni, conferenze: l'una nel salone del San Filippo sul tema "Don Galbiati e la Provvidenza, l'altra nell'Aula massima della Pontificia Università Gregoriana sul tema "La Piccola Opera della Divina Provvidenza", la terza nella sala Borromini sul tema "Un Poeta della carità".

Ovunque un pubblico entusiastico, personalità del mondo ecclesiastico, politico e culturale vi sono intervenute. L'oratore ha parlato ad un complesso di oltre 2000 persone. In Roma, presso la Parrocchia

ROMA, 28 sera. Per iniziativa di un Comitato, sorto recentemente per un ulteriore sviluppo delle Opere di Don Galbiati in Roma, Mons. Benedetto Galbiati ha tenuto, in questi giorni, conferenze: l'una nel salone del San Filippo sul tema "Don Galbiati e la Provvidenza, l'altra nell'Aula massima della Pontificia Università Gregoriana sul tema "La Piccola Opera della Divina Provvidenza", la terza nella sala Borromini sul tema "Un Poeta della carità".

Ovunque un pubblico entusiastico, personalità del mondo ecclesiastico, politico e culturale vi sono intervenute. L'oratore ha parlato ad un complesso di oltre 2000 persone. In Roma, presso la Parrocchia



modernissima, con la sua Chiesa ed il suo clero.

Al progetto, fatto studiare in ogni particolare, non mancava che la sua attuazione, e non sarebbe mancata se il sen. Mangiagalli raggiunti i limiti di età, non fosse stato obbligato a lasciare il rettore e l'incarico, mentre il suo successore, sen. Baldo Rossi, non credette di continuare gli sviluppi e, sistemato il rettore e le due Facoltà di lettere e giurisprudenza, dove sono tuttora, in corso Roma, della Città Universitaria non si era più parlato.

Il progetto però era troppo bello per essere abbandonato definitivamente anche la parte, l'incrocio dello studio universitario in tutte le sue Facoltà poteva tollerare più oltre una situazione di ripiego, quale era l'attuale, di qui la recentissima convenzione che darà anche a Milano la Città Universitaria.

I cattolici del Belgio per le relazioni con Burgos

BRUXELLES, 28 sera. Durante il congresso straordinario del blocco cattolico belga, è stata votata una risoluzione sulla politica estera del Governo confermando l'adesione del blocco ad una politica di effettiva indipendenza da parte del Belgio e riaffermando la sua precisa volontà che il potere esecutivo responsabile si decida a nominare un rappresentante del Paese presso il Governo della Spagna nazionale.

Grandi manifestazioni commemorative

si sono svolte a Rio de Janeiro alla memoria degli ufficiali e soldati caduti durante il tentativo rivoluzionario comunista del 27 novembre 1935.

Conferenza di don Galbiati sulle opere di Don Orione

ROMA, 28 sera. Per iniziativa di un Comitato, sorto recentemente per un ulteriore sviluppo delle Opere di Don Galbiati in Roma, Mons. Benedetto Galbiati ha tenuto, in questi giorni, conferenze: l'una nel salone del San Filippo sul tema "Don Galbiati e la Provvidenza, l'altra nell'Aula massima della Pontificia Università Gregoriana sul tema "La Piccola Opera della Divina Provvidenza", la terza nella sala Borromini sul tema "Un Poeta della carità".

Ovunque un pubblico entusiastico, personalità del mondo ecclesiastico, politico e culturale vi sono intervenute. L'oratore ha parlato ad un complesso di oltre 2000 persone. In Roma, presso la Parrocchia

Conferenza di don Galbiati sulle opere di Don Orione

ROMA, 28 sera. Per iniziativa di un Comitato, sorto recentemente per un ulteriore sviluppo delle Opere di Don Galbiati in Roma, Mons. Benedetto Galbiati ha tenuto, in questi giorni, conferenze: l'una nel salone del San Filippo sul tema "Don Galbiati e la Provvidenza, l'altra nell'Aula massima della Pontificia Università Gregoriana sul tema "La Piccola Opera della Divina Provvidenza", la terza nella sala Borromini sul tema "Un Poeta della carità".

Ovunque un pubblico entusiastico, personalità del mondo ecclesiastico, politico e culturale vi sono intervenute. L'oratore ha parlato ad un complesso di oltre 2000 persone. In Roma, presso la Parrocchia

Conferenza di don Galbiati sulle opere di Don Orione

ROMA, 28 sera. Per iniziativa di un Comitato, sorto recentemente per un ulteriore sviluppo delle Opere di Don Galbiati in Roma, Mons. Benedetto Galbiati ha tenuto, in questi giorni, conferenze: l'una nel salone del San Filippo sul tema "Don Galbiati e la Provvidenza, l'altra nell'Aula massima della Pontificia Università Gregoriana sul tema "La Piccola Opera della Divina Provvidenza", la terza nella sala Borromini sul tema "Un Poeta della carità".

Ovunque un pubblico entusiastico, personalità del mondo ecclesiastico, politico e culturale vi sono intervenute. L'oratore ha parlato ad un complesso di oltre 2000 persone. In Roma, presso la Parrocchia

ROMA, 28 sera. Per iniziativa di un Comitato, sorto recentemente per un ulteriore sviluppo delle Opere di Don Galbiati in Roma, Mons. Benedetto Galbiati ha tenuto, in questi giorni, conferenze: l'una nel salone del San Filippo sul tema "Don Galbiati e la Provvidenza, l'altra nell'Aula massima della Pontificia Università Gregoriana sul tema "La Piccola Opera della Divina Provvidenza", la terza nella sala Borromini sul tema "Un Poeta della carità".

Ovunque un pubblico entusiastico, personalità del mondo ecclesiastico, politico e culturale vi sono intervenute. L'oratore ha parlato ad un complesso di oltre 2000 persone. In Roma, presso la Parrocchia

CONFEZIONI FAILO

IMPERMEABILI SOPRABITI CAPPOTTI ABITI

NEI GRANDI MAGAZZINI ALLA NUOVA ITALIA BOLOGNA

SUGORO

SUGORO SALSATO CONDIMENTO

Acquistando il SUGORO

Voi evitate di comperare, preparare e cucinare insieme ortaggi, erbe, estratti o salse di pomodoro, nonché olio, burro, ecc., perché nel SUGORO c'è tutto quello che occorre, ben dosato amalgamato e pronto per tutti gli usi di cucina e della mensa.

SUGORO normale o SUGORO con funghi

Col sugoro niente avanzo è il condimento-base dell'alimentazione moderna

SOC. AN. ALTHEA - PAVIA